

GIUNTA PROVINCIALE DI BOLOGNA

Estratto dal verbale dell'adunanza del 10/02/2004

CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI
CO. SE. A.
16 FEB 2004
Protocollo n° 515

Presiede il Presidente PRODI VITTORIO

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti:

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

PRODI VITTORIO

VICE PRESIDENTE

RABBONI TIBERIO(*)

ASSESSORE

ADELMI NELLO

ASSESSORE

BENTIVOGLI NERIO

ASSESSORE

SCALA NERIO

ASSESSORE

DRAGHETTI BEATRICE

ASSESSORE

CLO' FORTE

ASSESSORE

BOTTONI PAOLA

ASSESSORE

MACCIANTELLI MARCO(*)

ASSESSORE

LENZI DONATA

ASSESSORE

MEIER PAMELA(*)

(*)=assente

Partecipa il Segretario Generale

GIOVANNI DAINESE

omissis

DELIBERA N. 50 - I.P. 442/2004 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

SETTORE AMBIENTE, SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE

Co.Se.A. di Castel di Casio (BO) - Approvazione e contestuale autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 27 comma 9 del D.Lgs n. 22/97 e succ. modif e dell'art. 8 D.Lgs n. 36/2003, dell' ampliamento del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Loc. Ca' de' Ladri, in Comune di Gaggio Montano (BO).

IL SEGRETARIO GENERALE

I.P. 442/2004
DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

I.P. 442/2004 - Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003
SETTORE AMBIENTE, SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE

Oggetto:

Co.Se.A. di Castel di Casio (BO) - Approvazione e contestuale autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 27 comma 9 del D.Lgs n. 22/97 e succ. modif e dell'art. 8 D.Lgs n. 36/2003, dell' ampliamento del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano (BO).

LA GIUNTA

Vista la delibera della Giunta Provinciale n. 516 del 11/11/2003 di approvazione ed autorizzazione all'esecuzione del progetto di ampliamento del III° settore della discarica in oggetto limitatamente ai lavori necessari a garantire l'abbancamento in sicurezza dei rifiuti;

Preso atto che nelle premesse della suddetta delibera viene precisato, tra l'altro, che "Si ritiene, altresì, di rimandare ad un successivo atto deliberativo della Giunta Provinciale, l'approvazione del progetto di ampliamento della discarica in oggetto e contestuale autorizzazione all'esercizio, che comprenda le prescrizioni sul sistema di copertura superficiale finale della discarica, sul Piano di gestione operativa e post-operativa, sul Piano di sorveglianza e controllo, sul Piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica, le garanzie finanziarie da prestare";

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda e le successive integrazioni, consistente in:

- Documentazione trasmessa in data 09/04/2003, in atti P.G. n. 63795
- Relazione descrittiva (elaborato A);
- Relazione geologica e geotecnica (elaborato B);
- Calcoli preliminari strutture (elaborato C);
- Stima sommaria intervento e quadro economico (elaborato D);
- Disciplinare descrittivo (elaborato E);
- Indicazioni relative alla sicurezza (elaborato F);
- N° 28 elaborati grafici (tavola da PD1 a PD28);
- Studio di impatto ambientale diviso in:
 - Sintesi;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dn Giovanni Patrese)

I.P. 442/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale;
- Quadro di riferimento progettuale (allegati al Capitolo 3);
- Quadro di riferimento ambientale;
- Quadro di riferimento progettuale (allegati);
- Quadro di riferimento progettuale (n° 3 elaborati relativi alle matrici degli impatti in fase di cantieramento, esercizio ed abbandono).

Tutti gli elaborati sono a firma dell'Ing. Lamberto Zanini e/o dell'Arch. Alessandro Tugnoli e/o del Dott. Geol. Luca Monti e/o di altri professionisti abilitati per studi specifici.

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G. n. 93506 del 28/05/2003:
 - Integrazioni volontarie al S.I.A., a firma dell'Arch. Alessandro Tugnoli
- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G.n. 136967 del 05/08/2003:
 - Relazione generale integrativa;
 - Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003;
 - Disposti di cui all'elato I al D.Lgs n. 36/2003;
 - Sistemazione finale dell'area;
 - Impianto di captazione biogas e sistema di trattamento;
 - N° 31 elaborati grafici (tavola da PD1 a PD29, PD7/A, PD25/A) che sostituiscono integralmente le tavole presentate in data 09/04/2003, in atti P.G. n. 63795;
 - Schede PSAI (integrazioni agli allegati al capitolo 3);
 - Cartografia integrativa relativa al PRG, PSC e PTCP

Tutti gli elaborati sono a firma dell'Ing. Lamberto Zanini e del Dott. Geol. Luca Monti

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G.n. 164920 del 01/10/2003:
 - Scheda di zonizzazione ai sensi dell'art. 8 del P.S.A.I. (Piano stralciodi assetto idrogeologico), a firma del Dr. Geol Luca Monti;
 - Relazione geologico-tecnica comprendente l'analisi dello stato di attività del fenomeno D, a firma del Dr. Geol Luca Monti;
 - Copia della delibera del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 50 del 26/11/2003 di adozione della scheda definitiva redatta ai sensi dell'art. 8 delle norme del P.S.A.I.

I.P. 442/2004
DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

• Documentazione integrativa consegnata a mano in occasione della Conferenza dei servizi finale in data 2/10/2003, a firma dell'Ing. Lamberto Zanini, dell'Arch. Alessandro Tugnoli e del Dott. Geol. Luca Monti:

- Sistemazione paesaggistica – computo metrico;
- TAV PD 28 sostitutiva della precedente trasmessa e nuova TAV PD30;

Visto che la procedura di V.I.A. è avvenuta nel rispetto delle modalità previste dalla L.R. n. 9/99 e succ. modif. e si è conclusa con atto del Dirigente del Servizio Valutazione di Impatto e Sostenibilità Ambientale della Provincia di Bologna n. 6/2003 prot. n. 167644 del 06/10/2003 che ha determinato l'intervento ambientalmente compatibile con le seguenti prescrizioni, con i pareri favorevoli ai contenuti del rapporto di impatto ambientale finale, espressi dalla Provincia di Bologna, dal Comune di Gaggio Montano, dalla Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, dall'A.R.P.A., dall'A.U.S.L. e dalla Regione Emilia-Romagna, compatibile con le seguenti prescrizioni:

“Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico sono state definite le seguenti prescrizioni:

- al fine di garantire la continuità di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani non differenziati, oltre il 16/07/2005 detti rifiuti dovranno essere preventivamente sottoposti a trattamento, come previsto dall'art. 3 comma 1 lett. a) del D.M. 13/03/2003; in caso contrario non potranno essere più smaltiti i rifiuti urbani non differenziati direttamente in discarica.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale sono state individuate le seguenti prescrizioni e definiti i seguenti monitoraggi:

- gli strati drenanti del biogas e delle acque di infiltrazione superficiale del pacchetto di copertura superficiale finale della discarica devono presentare le caratteristiche indicate al pgf. 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs n. 36/2003 ovvero caratteristiche tali da garantire una capacità di drenaggio equivalente che dovrà essere debitamente documentata;
- per lo strato di drenaggio del biogas deve essere comunque previsto uno strato di adeguato spessore di ghiaia eventualmente combinata con materiale artificiale (es. geocompositi drenanti);
- in relazione al progetto di ripristino finale dell'opera:
- non si dovrà utilizzare la specie arborea *Robinia pseudoacacia*;



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni De Luca)

I.P. 442/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

- si dovrà diminuire la percentuale di piante a climax a favore di specie pioniere in grado di favorire la pedogenesi del substrato riportato;
- si dovrà prevedere, in considerazione della elevata aridità dei luoghi, l'irrigazione per i primi tre anni con turni di adacquamento non inferiore a 4 da effettuarsi nei periodi di maggior siccità;
- si dovranno prevedere i recuperi fallanze nella misura del 20% sul totale delle piante arboree ed arbustive impiantate;
- per quanto riguarda la pista di servizio per manutenzione localizzata sul lato nord della discarica, si dovrà ripristinare a bosco il tratto a monte dell'isoipsa 430 m, sostituendolo con una pista per la manutenzione, di ridotte dimensioni, localizzata all'interno del corpo di discarica oggetto di ampliamento. Tale tratto, onde evitare fenomeni di erosione superficiale e per favorire un rallentamento del ruscellamento delle acque meteoriche, dovrà prevedere fossi laterali di raccolta delle acque;
- dovrà essere verificata nella fase di post-esercizio la buona riuscita dell'impianto di vegetazione mediante la tecnica dei "prati armati" ed in caso di insuccesso dell'intervento dovranno essere prese misure di ripristino opportune da definirsi con l'Autorità competente.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale sono state individuate le seguenti prescrizioni e definiti i seguenti monitoraggi :

in relazione alle componenti suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee:

- si dovranno realizzare interventi di sistemazione superficiale e di manutenzione periodica del reticolo idrografico per una fascia di rispetto di almeno 100 m nell'area occidentale e settentrionale esterne all'ampliamento della discarica, comprendendo tutto il Fenomeno C, così come cartografato nella Scheda di zonizzazione e descritto nella allegata relazione geologico-tecnica, e il fenomeno D;
- si dovranno mettere in opera un ulteriore inclinometro e un piezometro, oltre ai due inclinometri e ai due piezometri già installati, entro il mese di ottobre 2003, a monte della vasca 7, entro il fenomeno D di cui si è verificata l'attuale stabilità, ad una quota di circa 490 m s.l.m.;

I.P. 442/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

- da dicembre 2003 a dicembre 2004 si dovranno eseguire letture inclinometriche e piezometriche con cadenza mensile sugli strumenti di controllo che verranno messi in opera e su quelli esistenti nell'ambito della zona di ampliamento;
- le misure inclinometriche e piezometriche dovranno essere a cadenza trimestrale da gennaio 2005 a dicembre 2008;
- tutti i dati dovranno essere annualmente inviati al Comune, all'Autorità di Bacino, alla Comunità Montana e alla Provincia di Bologna-Ufficio Tutela e Risanamento Ambientale;
- si dovrà mantenere l'attività di monitoraggio in corso sulla rete di controllo esistente secondo i tempi stabiliti;
- si dovranno progettare e attuare interventi di consolidamento del piede del fenomeno F in modo da contrastare l'erosione laterale di sponda e di studiare gli interventi necessari per ridurre l'attività erosiva del fosso che insiste sul fenomeno G anche valutando anche il suo spostamento al fine di mantenere le condizioni di attuale stabilità del versante a monte, sul quale insistono anche le vasche 6 e 7, e della strada S.S. 64 Porrettana. Gli interventi dovranno essere conclusi entro Marzo 2005 e gli studi dovranno essere presentati agli uffici competenti in materia per le opportune valutazioni e autorizzazioni (Comunità Montana, Servizio Tecnico di Bacino e Comune di Gaggio Montano);
- si dovranno effettuare le verifiche di stabilità dei manufatti previsti e in generale del corpo di scarica alla luce delle indicazioni riportate dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n° 3274. Inoltre si richiede di considerare per tali verifiche condizioni di stabilità a breve ed a lungo termine utilizzando i parametri geotecnici ottenuti dalle prove di laboratorio sui campioni prelevati durante le indagini geognostiche effettuate nel febbraio 2003 (S101, S102 e S104);
- in merito a volumi di terreno proveniente dagli sbancamenti da trasportare al di fuori dell'area di discarica, stimato in 27.800 mc, si richiede di indicare nella fase di progettazione esecutiva la destinazione definitiva che dovrà comunque prevederne il riutilizzo;

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni [firma])

I.P. 442/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

- per quanto riguarda le acque generate in fase di cantiere dovranno essere richieste tutte le autorizzazioni necessarie allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99;
- nel caso in cui durante gli scavi sempre nella fase di cantiere vengano intercettate e pompate acque sotterranee e/o superficiali, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico all'Amministrazione Provinciale, come disposto dalla L.R.3 /99;
- in relazione alla componente vegetazione ed ecosistemi, si dovrà cercare di minimizzare ulteriormente le aree interessate dai cantieri extra corpo di discarica onde diminuire ulteriormente gli impatti sulla vegetazione e habitat presenti (ad esempio per quanto riguarda le piazzole di sosta e la strada di servizio occorrerà porre attenzione alle manovre dei mezzi necessari per la realizzazione delle stesse aree);
- in relazione alla fauna, si dovranno utilizzare strategie di gestione della fase di cantiere dell'ampliamento della discarica iniziando i lavori prima della stagione riproduttiva delle specie potenzialmente interessate.”;

Vista la nota trasmessa da Co.Se.A. con nota del 6/10/2003, in atti P.G. n. 17899 del 29/01/2004 che, con riferimento alla seguente prescrizione “si dovranno progettare e attuare interventi di consolidamento del piede del fenomeno F in modo da contrastare l'erosione laterale di sponda e di studiare gli interventi necessari per ridurre l'attività erosiva del fosso che insiste sul fenomeno G anche valutando anche il suo spostamento al fine di mantenere le condizioni di attuale stabilità del versante a monte, sul quale insistono anche le vasche 6 e 7, e della strada S.S. 64 Porrettana. Gli interventi dovranno essere conclusi entro Marzo 2005 e gli studi dovranno essere presentati agli uffici competenti in materia per le opportune valutazioni e autorizzazioni (Comunità Montana, Servizio Tecnico di Bacino e Comune di Gaggio Montano)” fa presente che le aree di cui trattasi sono interessate dai lavori d'ammodernamento della S.S. 64 Porrettana per i quali sono in corso di esecuzione gli espropri dei terreni necessari, compresi quelli di proprietà del Co.Se.A. sottostanti la discarica (relativi anche alle zone definite nella scheda di zonizzazione del P.S.A.I.: piede del fenomeno F e fenomeno G).

Pertanto Co.Se.A. ritiene che gli interventi prescritti, alcuni dei quali da realizzarsi in area di proprietà A.N.A.S., S.p.A., siano presumibilmente realizzati dalla stessa A.N.A.S. come consolidamento e difesa della nuova Strada Statale;

I.P. 442/2004
DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

Visto quanto indicato nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1530 del 28/07/2003 "Primi indirizzi per l'applicazione del D.Lgs n. 36/2003 in materia di discariche di rifiuti" che recita, con riferimento all'art. 14 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003 che "le due garanzie, per le fasi di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura, debbano essere presentate contestualmente nel momento in cui viene rilasciata dalla Provincia l'autorizzazione all'esercizio ex art. 28 del D.Lgs 22/97";

Preso atto della oggettiva difficoltà da parte dei gestori di discarica di prestare garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura, di durata pari ad oltre trenta anni secondo le modalità stabilite all'art. 14 comma 4 del D.Lgs n. 36/2003, come comunicato da Co.Se.A. con nota prot n 284/2004/CP del 04/02/2004, in atti P.G. n. 22532 del 04/02/2004;

Valutato che allo stato attuale l'applicazione degli indirizzi regionali determinerebbe il rischio di impedire l'attivazione della gestione operativa di discariche che costituiscono, come nel caso in oggetto, attività di pubblico interesse in quanto garantiscono lo smaltimento dei rifiuti urbani;

Visto che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 "Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie", prevede all'art. 7 - disposizioni transitorie, che per le discariche in esercizio alla data del 27/03/2003, le garanzie finanziarie possano essere prestate entro 90 giorni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio in conformità al D.Lgs n. 36/2003;

Ritenuto opportuno, pertanto, applicare il suddetto dispositivo anche nel caso in oggetto, al fine di garantire l'inizio dell'attività di conferimento dei rifiuti nel nuovo settore di discarica, prescrivendo tuttavia che la garanzia di gestione successiva alla chiusura sia prestata entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio;

Vista l'ulteriore documentazione tecnico-amministrativa trasmessa da Co.Se.A., ai fini del rilascio anche dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 27 comma 9, consistente in:

- Documentazione prot. n. 207 del 27/01/2004, in atti P.G. n. 17904 del 29/01/2004;
- Certificato di regolare esecuzione del Direttore Lavori, Ing. Lamberto Zanini, relativamente alle opere approvate con delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003;
- Atti di collaudo statico delle strutture di diaframma per il presidio strutturale di monte del terzo settore, a firma dell'Ing. Fabio Tovoli;
- Atti di collaudo tecnico-funzionale della vasca n° 6, a firma dell'Ing. Manuele Baraldi;

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni Baraldi)

I.P. 442/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

- Documentazione prot. n. 250 del 2901/2004, in atti P.G. n. 17902 del 29/01/2004
- Autodichiarazione relativa ai requisiti soggettivi del legale rappresentante;
- Documentazione attestante la competenza professionale e tecnica delle persone che gestiscono operativamente la discarica;
- Certificato camerale con dicitura antimafia;

Dato atto dei pareri favorevoli espressi, ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267, dal Dirigente del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale, nonché la dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Segretario Generale, pareri e dichiarazioni acquisiti ed allegati quale parte integrante e sostanziale della corrispondente proposta;

Richiamata la sottoelencata vigente normativa in materia di gestione di rifiuti:

- D. Lgs. n. 22 del 5.2.1997 e successive modifiche;
- L.R. n. 27/94 così come modificata dalla L.R. n.3/99;
- D.Lgs n. 36/2003 e D.M. 13/03/2003, in materia di discariche;

Dato atto che gli artt. 131 e 132 della L.R. n. 3/99 attribuiscono alle Provincie le funzioni amministrative relative all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, nonché all'esercizio delle attività di smaltimento e recupero di rifiuti, previste dagli art. 27 e 28 e dal Capo V del D.Lgs 22/97;

Visto l'art. 48 comma 2 del T.U. n. 267/2000;

Tutto ciò premesso, la Giunta a voti unanimi e palesi, anche in ordine all'immediata esecutività dell'atto,

DELIBERA

1. di approvare la relazione conclusiva della Conferenza, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, P.G. n. 22616 del 04.02.2004;
2. di approvare ed autorizzare la realizzazione delle opere del progetto dell'ampliamento del III° settore della discarica di rifiuti non pericolosi (vasche n° 6 e n° 7) gestita da Co.Se.A. e sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano, in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione (vedi Allegato A), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Oltre a quanto prescritto nella delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 e di seguito riportato:

- Monitoraggi relativi all'area interessata dal fenomeno D di cui alla Scheda di zonizzazione ai sensi dell'art. 8 del P.S.A.I. (Piano stralcio di assetto idrogeologico):

- Fase di cantiere:

- IL SEGRETARIO GENERALE**

I.P. 442/2004
DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

- h) per quanto riguarda le acque generate in fase di cantiere dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni necessarie allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99;
- i) nel caso in cui durante gli scavi sempre nella fase di cantiere vengano intercettate e pompate acque sotterranee e/o superficiali, dovrà essere richiesta l'eventuale autorizzazione allo scarico all'Amministrazione Provinciale, come disposto dalla L.R.3/99;
- j) in relazione alla componente vegetazione ed ecosistemi, si dovrà cercare di minimizzare ulteriormente le aree interessate dai cantieri extra corpo di discarica onde diminuire ulteriormente gli impatti sulla vegetazione e habitat presenti (ad esempio per quanto riguarda le piazzole di sosta e la strada di servizio occorrerà porre attenzione alle manovre dei mezzi necessari per la realizzazione delle stesse aree);
- k) in relazione alla fauna, siano utilizzate strategie di gestione della fase di cantiere dell'ampliamento della discarica iniziando i lavori prima della stagione riproduttiva delle specie potenzialmente interessate;

siano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- l) gli strati drenanti del biogas e delle acque di infiltrazione superficiale del pacchetto di copertura superficiale finale della discarica presentino le caratteristiche indicate al pgf. 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs n. 36/2003 ovvero caratteristiche tali da garantire una capacità di drenaggio equivalente che dovrà essere debitamente documentata preventivamente alla loro posa;
- m) per lo strato di drenaggio del biogas sia comunque previsto uno strato di adeguato spessore di ghiaia eventualmente combinata con materiale artificiale (es. geocompositi drenanti);
- n) in relazione al progetto di ripristino finale dell'opera:
 - non venga utilizzata la specie arborea Robinia pseudoacacia;
 - si diminuisca la percentuale di piante a climax a favore di specie pioniere in grado di favorire la pedogenesi del substrato riportato;
 - si preveda, in considerazione della elevata aridità dei luoghi, l'irrigazione per i primi tre anni con turni di adacquamento non inferiore a 4 da effettuarsi nei periodi di maggior siccità;

I.P. 442/2004
DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

- si prevedano i recuperi di fallanze nella misura del 20% sul totale delle piante arboree ed arbustive impiantate;
 - per quanto riguarda la pista di servizio per manutenzione localizzata sul lato nord della discarica, si ripristini a bosco il tratto a monte dell'isoipsa 430 m, e si sostituisca la pista di servizio con una pista per la manutenzione, di ridotte dimensioni, localizzata all'interno del corpo di discarica oggetto di ampliamento. Tale tratto, onde evitare fenomeni di erosione superficiale e per favorire un rallentamento del ruscellamento delle acque meteoriche, preveda fossi laterali di raccolta delle acque;
 - sia verificata nella fase di post-esercizio la buona riuscita dell'impianto di vegetazione mediante la tecnica dei "prati armati" ed in caso di insuccesso dell'intervento dovranno essere prese misure di ripristino opportune da definirsi con l'Autorità competente;
- o) si dovranno progettare e attuare interventi di consolidamento del piede del fenomeno F in modo da contrastare l'erosione laterale di sponda studiare gli interventi necessari per ridurre l'attività erosiva del fosso che insiste sul fenomeno G anche valutando il suo spostamento al fine di mantenere le condizioni di attuale stabilità del versante a monte, sul quale insistono anche le vasche 6 e 7, e della strada S.S. 64 Porrettana. Gli interventi dovranno essere conclusi entro Marzo 2005, nell'ambito del progetto di variante della S.S. Porrettana là dove gli interventi previsti ricadono nelle aree oggetto di esproprio e in aree di pertinenza della variante stradale;
3. di revocare la precedente autorizzazione all'esercizio della discarica di cui all'oggetto rilasciata da questa Amministrazione Provinciale di Bologna con atto dirigenziale P.G. n. 89760 del 30.05.2002 e successive modifiche;
4. di autorizzare l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi gestita da Co.Se.A. e sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano, in conformità agli elaborati allegati alla domanda di approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio (vedi Allegato A) comprensivi dei Piani di gestione operativa, di gestione post-operativa, di ripristino ambientale, di sorveglianza e controllo e finanziario, nel rispetto delle prescrizioni indicate

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni De Nesi)

I.P. 442/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

- nella relazione conclusiva della Conferenza, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, P.G. n. 22616 del 04.02.2004;
5. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
 6. di trasmettere copia dell'atto deliberativo al Comune di Gaggio Montano, al Servizio V.I.S.A. della Provincia di Bologna, alla Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, all'A.R.P.A. - Distretto di Montagna, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Bologna, A.U.S.L. Bologna Sud - Dipartimento di Prevenzione, alla Regione Emilia-Romagna - Autorità di Bacino del Reno e Servizio Tecnico Bacino Reno.

I.P. 442/2004
DELIBERA N. 50 del 10/02/2004

Tit./Fasc./Anno 11.8.3.1.0.0/2/2003

omissis

Il Presidente PRODI VITTORIO - Il Segretario Generale GIOVANNI DAINESE.
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg. 15
consecutivi dal 13/02/2004 al 28/02/2004.

Bologna, 12/02/2004

IL SEGRETARIO GENERALE
GIOVANNI DAINESE



CONFERENZA RIFIUTI
(ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 22/97 e succ. modif. ed integraz.)

Provincia di Bologna
Comune di Gaggio Montano
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno
A.R.P.A. – Distretto Territoriale di Montagna
AUSL Bologna Sud – Dipartimento di Prevenzione
Regione Emilia-Romagna – Autorità di Bacino del Reno e Servizio Tecnico Bacino Reno

CONCLUSIONI
SUL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL III SETTORE DELLA
DISCARICA IN LOCALITA' CA' DEI LADRI, IN COMUNE DI GAGGIO
MONTANO (BO)

Proponente: Co.Se.A.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni Pizzari)

Oggetto: D.Lgs. n. 22/97 e succ. modif. ed integraz. - L.R. n. 27/94 - L.R. n. 3/99 - D.Lgs n. 36/2003 e D.M. 13/03/2003, in materia di discariche

Società: Co.Se.A. di Castel di Casio (BO)

Attività di gestione di rifiuti.

Domanda di approvazione e contestuale autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 27 comma 9 del D.Lgs n. 22/97 e succ. modif e dell'art. 8 D.Lgs n. 36/2003, dell' ampliamento del III settore della discarica per rifiuti non pericolosi, sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano (BO).

Operazioni di smaltimento : D1 (Allegato B D.Lgs. 22/97 e succ. modif. ed integraz.)

Autorizzazione all'esercizio dell'ampliamento del III° settore della discarica per rifiuti non pericolosi (Vasche n° 6 e 7), sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano (BO).

1. Con delibera della Giunta Provinciale n. 516 del 11/11/2003 è stato approvato il progetto di ampliamento del III° settore della discarica in oggetto relativamente ai lavori necessari a garantire l'abbancamento in sicurezza dei rifiuti e ne è stata autorizzata la loro esecuzione;
2. Nelle premesse della suddetta delibera viene precisato che "Si ritiene, altresì, di rimandare ad un successivo atto deliberativo della Giunta Provinciale, l'approvazione del progetto di ampliamento della discarica in oggetto e contestuale autorizzazione all'esercizio, che comprenda le prescrizioni sul sistema di copertura superficiale finale della discarica, sul Piano di gestione operativa e post-operativa, sul Piano di sorveglianza e controllo, sul Piano di ripristino ambientale del sito a chiusura della discarica, le garanzie finanziarie da prestare."
3. La procedura di V.I.A. è avvenuta nel rispetto delle modalità previste dalla L.R. n. 9/99 e succ. modif. e si è conclusa con atto del Dirigente del Servizio Valutazione di Impatto e Sostenibilità Ambientale della Provincia di Bologna n. 6/2003 prot. n. 167644 del 06/10/2003 che ha determinato l'intervento ambientalmente compatibile con prescrizioni, sulla base degli esiti della Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 02/10/2003 con i pareri favorevoli ai contenuti del rapporto di impatto ambientale finale espressi dalla Provincia di Bologna, del Comune di Gaggio Montano, dalla Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, dall'A.R.P.A., dall'A.U.S.L. e dalla Regione Emilia-Romagna
4. La documentazione allegata alla domanda consiste nei seguenti elaborati:
 - Documentazione trasmessa in data 09/04/2003, in atti P.G. n. 63795
 - Relazione descrittiva (elaborato A);
 - Relazione geologica e geotecnica (elaborato B);
 - Calcoli preliminari strutture (elaborato C);
 - Stima sommaria intervento e quadro economico (elaborato D);
 - Disciplinare descrittivo (elaborato E);
 - Indicazioni relative alla sicurezza (elaborato F);
 - N° 28 elaborati grafici (tavola da PD1 a PD28);
 - Studio di impatto ambientale diviso in
 - Sintesi;
 - Quadro di riferimento programmatico;
 - Quadro di riferimento progettuale;

- Quadro di riferimento progettuale (allegati al Capitolo 3);
- Quadro di riferimento ambientale;
- Quadro di riferimento progettuale (allegati);
- Quadro di riferimento progettuale (n° 3 elaborati relativi alle matrici degli impatti in fase di cantieramento, esercizio ed abbandono)

Tutti gli elaborati sono a firma dell'Ing. Lamberto Zanini e/o dell'Arch. Alessandro Tugnoli e/o del Dott. Geol. Luca Monti e/o di altri professionisti abilitati per studi specifici

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G. n. 93506 del 28/05/2003:

- Integrazioni volontarie al S.I.A., a firma dell'Arch. Alessandro Tugnoli

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G.n. 136967 del 05/08/2003:
 - Relazione generale integrativa;
 - Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003;
 - Disposti di cui all'elato I al D.Lgs n. 36/2003;
 - Sistemazione finale dell'area;
 - Impianto di captazione biogas e sistema di trattamento;
 - N° 31 elaborati grafici (tavola da PD1 a PD29, PD7/A, PD25/A) che sostituiscono integralmente le tavole presentate in data 09/04/2003, in atti P.G. n. 63795;
 - Schede PSAI (integrazioni agli allegati al capitolo 3);
 - Cartografia integrativa relativa al PRG, PSC e PTCP

Tutti gli elaborati sono a firma dell'Ing. Lamberto Zanini e del Dott. Geol. Luca Monti

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G.n. 164920 del 01/10/2003:

- Scheda di zonizzazione ai sensi dell'art. 8 del P.S.A.I. (Piano stralcio di assetto idrogeologico), a firma del Dr. Geol Luca Monti;
- Relazione geologico-tecnica comprendente l'analisi dello stato di attività del fenomeno D, a firma del Dr. Geol Luca Monti;
- Copia della delibera del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 50 del 26/11/2003 di adozione della scheda definitiva redatta ai sensi dell'art. 8 delle norme del P.S.A.I.

- Documentazione integrativa consegnata a mano in occasione della Conferenza dei servizi finale in data 2/10/2003, a firma dell'Ing. Lamberto Zanini, dell'Arch. Alessandro Tugnoli e del Dott. Geol. Luca Monti:
 - Sistemazione paesaggistica – computo metrico;
 - TAV PD 28 sostitutiva della precedente trasmessa e nuova TAV PD30;

5. Descrizione dell'impianto:

Oltre a quanto descritto nel documento allegato quale parte integrante e sostanziale alla delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003, a cui si rimanda, vengono di seguito sinteticamente illustrati i seguenti Piani previsti dall'art. 8 del D.Lgs n. 36/2003 e specificati nell'Allegato II al medesimo D.Lgs:

Piano di gestione operativa:

Detto piano è stato redatto in conformità alla normativa vigente e descrive in maniera compiuta ed esauriente le diverse operazioni indicate dal decreto.

Pertanto, per quanto non espressamente prescritto nel dispositivo autorizzativo, si rimanda al documento "Piano di gestione operativa" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003".

Piano di gestione post-operativa:

Detto piano è stato redatto in conformità alla normativa vigente e descrive in maniera compiuta ed esauriente le diverse operazioni indicate dal decreto.

Pertanto, per quanto non espressamente prescritto nel dispositivo autorizzativo, si rimanda al documento "Piano di gestione post-operativa" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003".

Piano di ripristino ambientale:

Detto piano è stato redatto in conformità alla normativa vigente e descrive in maniera compiuta ed esauriente le diverse operazioni indicate dal decreto.

Il Piano di ripristino ambientale è descritto in modo particolare nei seguenti documenti:

- Relazione integrativa "Sistemazione finale dell'area";
- "Piano di gestione post-operativa" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003";
- "Sistemazione paesaggistica - Computo metrico";
- Tavole PD 25, 26, 27, 28, 29, 30

e sinteticamente descritto nella parte descrittiva delle premesse della delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 a cui si rimanda.

L'obiettivo del Piano di ripristino ambientale è quello di ricreare un paesaggio ed un ambiente simile o assimilabile a quello preesistente la discarica; a tal fine la conformazione a gradoni tipica della discarica dovrà essere gradualmente abbandonata mediante la creazione di versanti più ampi e meno acclivi.

Dal punto di vista vegetazionale, la ricostituzione dell'ambiente e del paesaggio originario potranno avvenire con gradualità creando inizialmente le condizioni per l'insediamento di specie arboree ed arbustive con caratteristiche ecologiche adatte al substrato argilloso del capping della discarica ed alle forti escursioni termiche dell'area; successivamente è previsto il graduale inserimento di nuove specie vegetali che consentano di innescare i processi necessari alla costituzione di un ambiente para-naturale

La destinazione d'uso dell'area è, conformemente alle modalità di sistemazione finale prevista, agricolo-naturalistica

Piano di sorveglianza e controllo:

Detto piano è stato redatto in conformità alla normativa vigente e descrive in maniera compiuta ed esauriente le diverse operazioni indicate dal decreto.

Pertanto, per quanto non espressamente prescritto nel dispositivo autorizzativo, si rimanda al documento "Piano di gestione post-operativa" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003".

In particolare:

Per le acque sotterranee:

Sull'area di discarica non è presente alcuna falda acquifera, considerato che il sito è interessato da un substrato del complesso delle argille scagliose praticamente impermeabile per diverse centinaia di metri.

I monitoraggi delle acque così dette sotterranee si limitano, già da diversi anni, a due pozzi piezometrici del diametro di 50 mm, identificati dalle sigle S8 e S56 (vedi planimetria allegata), profondi rispettivamente 24 e 20 m. Le acque intercettate sono verosimilmente costituite dalle acque meteoriche di infiltrazione nel sottile strato alterato di copertura detritica eluviale tipica delle aree di versante argilloso collinare.

I campioni sono prelevati con campionatore di lunghezza pari a 1m, immediatamente richiusi in appositi recipienti in vetro oscurato ed a chiusura ermetica.

Il trasporto dei recipienti avviene in contenitori isotermici ed in modo da garantire la consegna in giornata ai laboratori di analisi.

La misura del livello della falda viene eseguita con freatimetro acustico centimetrico.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
livello di falda	mensile	semestrale
pH	trimestrale	semestrale
temperatura	trimestrale	semestrale
conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale
ossidabilità Kubel	trimestrale	semestrale
cloruri	trimestrale	semestrale
solfati	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Mn	trimestrale	semestrale
azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	trimestrale	semestrale
BOD5	annuale	annuale
TOC	annuale	annuale
Ca, Na, K	annuale	annuale
fluoruri	annuale	annuale
IPA	annuale	annuale
metalli: As, Cu, Cd, Cr tot, Cr esavalente, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	annuale	annuale
cianuri	annuale	annuale
composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	annuale	annuale

fenoli	annuale	annuale
pesticidi fosforati e totali	annuale	annuale
solventi organici aromatici e azotati	annuale	annuale
solventi clorurati	annuale	annuale

Per i parametri analizzati con frequenza annuale, la frequenza potrà essere ridefinita in corso di gestione a seguito di anomalie riscontrate nei parametri fondamentali la cui analisi è prevista con frequenza maggiore.

Per le acque superficiali:

Considerata la vicinanza della discarica al Fiume Reno, sono stati individuati tre punti di prelievo, identificati dalle sigle 1, 2 e 3 (vedi planimetria). Detti punti sono posizionati due a valle, sul Fiume Reno e precisamente a monte ed a valle del fronte stradale della discarica, l'altro punto è a monte della discarica.

I campioni, una volta prelevati, vengono immediatamente richiusi in appositi recipienti in vetro oscurato ed a chiusura ermetica.

Il trasporto dei recipienti avviene in contenitori isotermici ed in modo da garantire la consegna in giornata ai laboratori di analisi.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
pH	trimestrale	semestrale
temperatura	trimestrale	semestrale
conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale
ossidabilità Kubel	trimestrale	semestrale
cloruri	trimestrale	semestrale
solfati	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Mn	trimestrale	semestrale
azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	trimestrale	semestrale

Per i percolati di discarica:

I punti di prelievo e campionamento del percolato sono sei, di cui cinque corrispondenti alle esistenti vasche di raccolta del percolato dei precedenti settori già esauriti, il sesto rappresentato dalla vasca a servizio dell'ampliamento del III° settore (vedi planimetria allegata).

I campioni sono prelevati con campionatore cilindrico con valvola a sfera di lunghezza pari a 1m, immediatamente richiusi in appositi recipienti in vetro oscurato ed a chiusura ermetica.

Il trasporto dei recipienti avviene in contenitori isotermici ed in modo da garantire la consegna in giornata ai laboratori di analisi.

La misura della quantità di percolato prodotta e smaltita viene effettuata mensilmente durante la gestione operativa e semestralmente durante la gestione post-operativa, utilizzando il volume totale aspirato dal sistema di pompaggio dell'autobotte incaricata al prelievo e trasporto presso impianti di depurazione esterni alla discarica.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
volume	mensile	semestrale
pH	trimestrale	semestrale
conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale
azoto ammoniacale	trimestrale	semestrale
cloruri	trimestrale	semestrale
solidi sospesi	trimestrale	semestrale
solidi sedimentabili	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Mn	trimestrale	semestrale
BOD5	trimestrale	semestrale
COD	trimestrale	semestrale
Ca, Na, K	trimestrale	semestrale
fosforo	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Cr, Ni, Pb, Cu, Cd, Zn	trimestrale	semestrale

Per quanto concerne le emissioni gassose e la qualità dell'aria

Le emissioni gassose convogliate sono campionate con frequenza mensile durante la gestione operativa e semestrale durante la gestione post-operativa, per mezzo di campionatore omologato ed a norma di legge, in corrispondenza di un punto situato in ingresso alla centrale di aspirazione, a monte del gruppo frigorifero (vedi planimetria allegata).

I campioni sono rinchiusi in apposite provette di vetro ermeticamente sigillate, riposte in speciali contenitori atti al loro trasporto e consegnati in giornata al laboratorio di analisi.

La caratterizzazione quantitativa avviene mediante valori medi annui in funzione del tenore dei tre componenti principali rilevati dalle analisi (CH₄, CO₂, O₂) e della quantità totale di biogas aspirata e immessa nell'impianto di cogenerazione-combustione.

Le emissioni gassose diffuse sono campionate con la medesima frequenza delle emissioni convogliate e per mezzo di campionatori atti alla rilevazione e/o campionamento di tale tipo di emissione, in corrispondenza di due punti di prelievo, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del prelievo, a monte ed a valle della discarica.

La direttrice del vento è in asse alla valle del Fiume Reno, per cui è presumibile che i punti siano sul lato Silla e sul lato Marano.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

Emissioni convogliate e diffuse:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
caratterizzazione quantitativa (per le emissioni convogliate)	annuale	annuale
CH ₄	mensile	semestrale
CO ₂	mensile	semestrale
O ₂	mensile	semestrale
H ₂	annuale	annuale
H ₂ S	annuale	annuale
polveri totali	annuale	annuale
NH ₃	annuale	annuale
mercaptani	annuale	annuale
composti volatili	annuale	annuale

Per i parametri analizzati con frequenza annuale, la frequenza potrà essere ridefinita in corso di gestione in funzione della variazione della composizione dei rifiuti.

Parametri meteorologici

La discarica è dotata di una centralina di rilevazione dei dati meteorologici funzionante in continuo con riversamento diretto nella rete informatica del Co.Se.A.

La centralina è situata al piede del versante in prossimità della S.S. Porrettana.

Le frequenze di rilevazione sono le seguenti:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
precipitazioni	giornaliera	giornaliera + valori mensili
temperatura (min., max, 14 h CET)	giornaliera	media mensile
direzione e velocità del vento	giornaliera	-----
evaporazione	giornaliera	giornaliera + valori mensili
umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera	media mensile

Morfologia della discarica

La rilevazione topografica di determinazione del comportamento d'assestamento del corpo dei rifiuti è semestrale in fase di gestione operativa e post-operativa per i primi tre anni; successivamente la cadenza di rilievo è annuale.

Detta rilevazione è volta a determinare le variazioni morfologiche, la volumetria occupata dai rifiuti e quella residua disponibile in base agli assestamenti attesi nel lungo periodo.

Le misure della capacità volumetrica residua tengono conto sia dell'assestamento gravitativi del complesso rifiuti-substrato sia del processo di biodegradazione della sostanza organica, al fine di garantire la maggiore attendibilità possibile dei dati.

In fase di gestione post-operativa, la valutazione degli assestamenti forniscono indicazioni sulla formazione di depressione, fenomeni di instabilità, modifiche del profilo idraulico dei fossi di scolo al fine di poter intervenire tempestivamente al ripristino

Le frequenze di rilevazione sono le seguenti:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
struttura e composizione della discarica	annuale	-----
comportamento d'assestamento del corpo di discarica	semestrale	Semestrale i primi tre anni, poi annuale

Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ampliamento del III° settore della discarica, comprensivo di tutte le voci di spesa previste dal D.Lgs n. 36/2003 è pari a 10.191.500,00 € (diecimilionicentonovantunomilacinquecento/00 euro) a cui corrisponde un costo di smaltimento del rifiuto pari a 55,39 €/tonn.

Criteri costruttivi:

Le opere della discarica che sono state approvate con delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 sono risultate conformi ai requisiti progettuali richiesti dall'Allegato I al D.Lgs n. 36/2003. Trattasi delle opere necessarie a garantire l'abbancamento in sicurezza dei rifiuti.

Per quanto concerne le opere da realizzare in corso di gestione operativa della discarica (drenaggi di raccolta del percolato, pozzi di captazione del biogas, copertura superficiale finale ...) e per la cui descrizione si rimanda alla suddetta delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 si riscontra la conformità eccezion fatta per i seguenti aspetti inerenti il sistema multistrato di copertura superficiale finale:

i previsti strati drenanti del gas e di rottura capillare e delle acque di infiltrazione meteorica, protetto da eventuali intasamenti e di spessore pari almeno a 50 cm vengono sostituiti da geocompositi drenanti le cui caratteristiche vengono genericamente indicate tali da garantire un effetto equivalente.

6. Caratteristiche salienti della discarica

La discarica di rifiuti non pericolosi in oggetto è ubicata in area di proprietà dello stesso gestore, Co.Se.A. di Castel di Casio, ed è individuata catastamente al Foglio n° 54, mappali 11, 12, 13, 41 e 42 ed al Foglio n° 51 mappale 28 del NCT del Comune di Gaggio Montano

L'ampliamento del III° settore della discarica ha una capacità netta pari a 168.000 mc corrispondente, stimando un peso specifico dei rifiuti triturati pari a circa 1,1 tonn/mc, a 184.000 tonn.

Questa capacità determina, ipotizzando gli attuali ritmi di conferimento annuo, pari a circa 63.000 tonn/anno un tempo di esaurimento di circa tre anni.

La superficie areale delle vasche 6 e 7 costituenti l'ampliamento del III° settore è pari a 24.600 mq di cui 9.800 mq della vasca 6 e 14.800 mq della vasca 7.

7. Si prende atto della valutazione di impatto ambientale positiva come da atto del Dirigente del Servizio Valutazione di Impatto e Sostenibilità Ambientale della Provincia di Bologna n. 6/2003 prot. n. 167644 del 06/10/2003 che ha determinato l'intervento ambientalmente compatibile con le seguenti prescrizioni:

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico sono state definite le seguenti prescrizioni:

- *al fine di garantire la continuità di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani non differenziati, oltre il 16/07/2005 detti rifiuti dovranno essere preventivamente sottoposti a trattamento, come previsto dall'art. 3 comma 1 lett. a) del D.M. 13/03/2003; in caso contrario non potranno essere più smaltiti i rifiuti urbani non differenziati direttamente in discarica.*

Per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale sono state individuate le seguenti prescrizioni e definiti i seguenti monitoraggi:

- *gli strati drenanti del biogas e delle acque di infiltrazione superficiale del pacchetto di copertura superficiale finale della discarica devono presentare le caratteristiche indicate al pgf. 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs n. 36/2003 ovvero caratteristiche tali da garantire una capacità di drenaggio equivalente che dovrà essere debitamente documentata;*
- *per lo strato di drenaggio del biogas deve essere comunque previsto uno strato di adeguato spessore di ghiaia eventualmente combinata con materiale artificiale (es. geocompositi drenanti);*
- *in relazione al progetto di ripristino finale dell'opera:*
 - *non si dovrà utilizzare la specie arborea Robinia pseudoacacia;*
 - *si dovrà diminuire la percentuale di piante a climax a favore di specie pioniere in grado di favorire la pedogenesi del substrato riportato;*
 - *si dovrà prevedere, in considerazione della elevata aridità dei luoghi, l'irrigazione per i primi tre anni con turni di adacquamento non inferiore a 4 da effettuarsi nei periodi di maggior siccità;*
 - *si dovranno prevedere i recuperi fallanze nella misura del 20% sul totale delle piante arboree ed arbustive impiantate;*
 - *per quanto riguarda la pista di servizio per manutenzione localizzata sul lato nord della discarica, si dovrà ripristinare a bosco il tratto a monte dell'isoipsa 430 m, sostituendolo con una pista per la manutenzione, di ridotte dimensioni, localizzata all'interno del corpo di discarica oggetto di ampliamento. Tale tratto, onde evitare fenomeni di erosione superficiale e per favorire un rallentamento del ruscellamento delle acque meteoriche, dovrà prevedere fossi laterali di raccolta delle acque;*
 - *dovrà essere verificata nella fase di post-esercizio la buona riuscita dell'impianto di vegetazione mediante la tecnica dei "prati armati" ed in caso di insuccesso dell'intervento dovranno essere prese misure di ripristino opportune da definirsi con l'Autorità competente.*

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale sono state individuate le seguenti prescrizioni e definiti i seguenti monitoraggi :

in relazione alle componenti suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee:

- si dovranno realizzare interventi di sistemazione superficiale e di manutenzione periodica del reticolo idrografico per una fascia di rispetto di almeno 100 m nell'area occidentale e settentrionale esterne all'ampliamento della discarica, comprendendo tutto il Fenomeno C, così come cartografato nella Scheda di zonizzazione e descritto nella allegata relazione geologico-tecnica, e il fenomeno D;
- si dovranno mettere in opera un ulteriore inclinometro e un piezometro, oltre ai due inclinometri e ai due piezometri già installati, entro il mese di ottobre 2003, a monte della vasca 7, entro il fenomeno D di cui si è verificata l'attuale stabilità, ad una quota di circa 490 m s.l.m.;
- da dicembre 2003 a dicembre 2004 si dovranno eseguire letture inclinometriche e piezometriche con cadenza mensile sugli strumenti di controllo che verranno messi in opera e su quelli esistenti nell'ambito della zona di ampliamento;
- le misure inclinometriche e piezometriche dovranno essere a cadenza trimestrale da gennaio 2005 a dicembre 2008;
- tutti i dati dovranno essere annualmente inviati al Comune, all'Autorità di Bacino, alla Comunità Montana e alla Provincia di Bologna-Ufficio Tutela e Risanamento Ambientale;
- si dovrà mantenere l'attività di monitoraggio in corso sulla rete di controllo esistente secondo i tempi stabiliti;
- si dovranno progettare e attuare interventi di consolidamento del piede del fenomeno F in modo da contrastare l'erosione laterale di sponda e di studiare gli interventi necessari per ridurre l'attività erosiva del fosso che insiste sul fenomeno G anche valutando anche il suo spostamento al fine di mantenere le condizioni di attuale stabilità del versante a monte, sul quale insistono anche le vasche 6 e 7, e della strada S.S. 64 Porrettana. Gli interventi dovranno essere conclusi entro Marzo 2005 e gli studi dovranno essere presentati agli uffici competenti in materia per le opportune valutazioni e autorizzazioni (Comunità Montana, Servizio Tecnico di Bacino e Comune di Gaggio Montano);
- si dovranno effettuare le verifiche di stabilità dei manufatti previsti e in generale del corpo di discarica alla luce delle indicazioni riportate dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n° 3274. Inoltre si richiede di considerare per tali verifiche condizioni di stabilità a breve ed a lungo termine utilizzando i parametri geotecnici ottenuti dalle prove di laboratorio sui campioni prelevati durante le indagini geognostiche effettuate nel febbraio 2003 (S101, S102 e S104);
- in merito a volumi di terreno proveniente dagli sbancamenti da trasportare al di fuori dell'area di discarica, stimato in 27.800 mc, si richiede di indicare nella fase di progettazione esecutiva la destinazione definitiva che dovrà comunque prevederne il riutilizzo;
- per quanto riguarda le acque generate in fase di cantiere dovranno essere richieste tutte le autorizzazioni necessarie allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99;
- nel caso in cui durante gli scavi sempre nella fase di cantiere vengano intercettate e pompate acque sotterranee e/o superficiali, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico all'Amministrazione Provinciale, come disposto dalla L.R. 3/99;
- in relazione alla componente vegetazione ed ecosistemi, si dovrà cercare di minimizzare ulteriormente le aree interessate dai cantieri extra corpo di discarica onde diminuire ulteriormente gli impatti sulla vegetazione e habitat presenti (ad esempio per quanto riguarda le piazzole di sosta e la strada di servizio occorrerà porre attenzione alle manovre dei mezzi necessari per la realizzazione delle stesse aree);

- *in relazione alla fauna, si dovranno utilizzare strategie di gestione della fase di cantiere dell'ampliamento della discarica iniziando i lavori prima della stagione riproduttiva delle specie potenzialmente interessate.*

Una parte di dette prescrizioni sono già state inserite nella delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 in quanto attinenti la fase di cantiere e di realizzazione delle opere necessarie a garantire l'abbancamento dei rifiuti in sicurezza

8. Co.Se.A. con nota trasmessa in data 6/10/2003, in atti P.G. n. 17899 del 29/01/2004 fa presente con riferimento alla seguente prescrizione *"si dovranno progettare e attuare interventi di consolidamento del piede del fenomeno F in modo da contrastare l'erosione laterale di sponda e di studiare gli interventi necessari per ridurre l'attività erosiva del fosso che insiste sul fenomeno G anche valutando anche il suo spostamento al fine di mantenere le condizioni di attuale stabilità del versante a monte, sul quale insistono anche le vasche 6 e 7, e della strada S.S. 64 Porrettana. Gli interventi dovranno essere conclusi entro Marzo 2005 e gli studi dovranno essere presentati agli uffici competenti in materia per le opportune valutazioni e autorizzazioni (Comunità Montana, Servizio Tecnico di Bacino e Comune di Gaggio Montano)"* che le aree di cui trattasi sono interessate dai lavori d'ammodernamento della S.S. 64 Porrettana per i quali sono incorso di esecuzione gli espropri dei terreni necessari, compresi quelli di proprietà del Co.Se.A. sottostanti la discarica (relativi anche alle zone definite nella scheda di zonizzazione del P.S.A.I.: piede del fenomeno F e fenomeno G).

Pertanto Co.Se.A. ritiene che gli interventi prescritti, alcuni dei quali da realizzarsi in area di proprietà A.N.A.S., S.p.A., siano presumibilmente realizzati dalla stessa A.N.A.S. come consolidamento e difesa della nuova Strada Statale.

9. L'Ufficio Gestione e Prevenzione Rifiuti esprime le seguenti ulteriori specifiche osservazioni/considerazioni:

- Per quanto concerne il Piano di sorveglianza e controllo e, in particolare, le matrici ambientali acque sotterranee ed emissioni gassose e qualità dell'aria, si prende atto che detto Piano non contiene la definizione dei livelli di guardia delle acque sotterranee dei potenziali inquinanti da analizzare né il Piano di intervento in caso di raggiungimento di detti livelli; per quanto concerne le emissioni gassose non è stato trasmesso il Piano di definizione dei livelli di guardia relativamente alla presenza dei gas di discarica all'esterno della discarica nonché il relativo Piano di d'intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi.

Si prende atto dell'oggettiva difficoltà di redigere la suddetta documentazione considerando:

- l'assenza di una falda acquifera sotterranea ma, al contrario, la presenza di acque meteoriche di infiltrazione nella sottile coltre detritica eluviale presente nei primissimi metri del versante e peraltro asportata completamente per garantire l'appoggio dell'ammasso di rifiuti sul substrato compatto e non rimaneggiato;
- solo a decorrere dall'anno 2003 sono state effettuate analisi della qualità dell'aria
- l'oggettiva difficoltà di fissare dei limiti di guardia in mancanza o in presenza di pochi dati sullo stato di qualità ambientale delle acque sotterranee e dell'aria in zone sufficientemente lontane dalla discarica da considerarne trascurabile l'interferenza

Si ritiene tuttavia necessario prescrivere un termine temporale a Co.Se.A. per la presentazione della suddetta documentazione, al fine di poter effettuare le più opportune valutazioni congiuntamente all' ARPA competente, anche alla luce degli esiti delle analisi che saranno via via effettuate.

- Per quanto concerne le condizioni di ammissione dei rifiuti in discarica, poichè nella relazione allegata alla domanda non vi è alcun riferimento alla intenzione di conformarsi immediatamente ai criteri previsti dal D. M.A. 13 marzo 2003 si intende che fino al 16 luglio 2005 le procedure di ammissione continuino a conformarsi alle condizioni e limiti di accettabilità previsti al punto 4.2.2. ed 1.1 della Deliberazione del C.I. 27/07/1984 per le discariche di prima categoria, come sancito all'art. 17 comma 2 del D.Lgs n. 36/2003;
- Per quanto concerne la prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura della discarica,

visto quanto indicato nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1530 del 28/07/2003 *"Primi indirizzi per l'applicazione del D.Lgs n. 36/2003 in materia di discariche di rifiuti"* che recita, con riferimento all'art. 14 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003 che *"le due garanzie, per le fasi di gestione operativa e di gestione successiva alla chiusura, debbano essere presentate contestualmente nel momento in cui viene rilasciata dalla Provincia l'autorizzazione all'esercizio ex art. 28 del D.Lgs 22/97"*;

preso atto della oggettiva difficoltà da parte dei gestori di discarica di prestare garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura, di durata pari ad oltre trenta anni secondo le modalità stabilite all'art. 14 comma 4 del D.Lgs n. 36/2003, come comunicato da Co.Se.A. con nota prot n 284/2004/CP del 04/02/2004, in atti P.G. n. 22532 del 04/02/2004

valutato che allo stato attuale l'applicazione degli indirizzi regionali determinerebbe il rischio di impedire l'attivazione della gestione operativa di discariche che costituiscono, come nel caso in oggetto, attività di pubblico interesse in quanto garantiscono lo smaltimento dei rifiuti urbani;

visto che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 *"Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie"*, prevede all'art. 7 - disposizioni transitorie, che per le discariche in esercizio alla data del 27/03/2003, le garanzie finanziarie possano essere prestate entro 90 giorni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio in conformità al D.Lgs n. 36/2003;

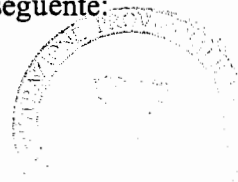
ritenuto opportuno, pertanto, applicare il suddetto dispositivo anche nel caso in oggetto, al fine di garantire l'inizio dell'attività di conferimento dei rifiuti nel nuovo settore di discarica,

si propone di prescrivere che la garanzia di gestione successiva alla chiusura sia prestata entro 90 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, pena la revoca dell'autorizzazione;

10. Con l'art. 14 del D.Lgs n. 36/2003 e con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art. 28 del D.Lgs n. 22/97 e succ. modif anche relativamente alle discariche

In base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico Ai pgf. 3.1 e 3.2 dell'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione, l'ammontare delle garanzie è il seguente:

Garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica:
Discarica di rifiuti non pericolosi



IL SINDACO REGIONALE
(D. Giovanni C. Rossi)

In caso di prestazione della garanzia sull'intero ampliamento: $30 \text{ €} * 168.000 \text{ mc} + 2,5 \text{ €} * 24.600 \text{ mq} = 5.101.500 \text{ €}$ (cinquemilicentounomilacinquecento/00 euro),

In caso di prestazione per lotti:

- relativamente alla Vasca 6: $30 \text{ €} * 71.000 \text{ mc} + 2,5 \text{ €} * 9.800 \text{ mq} = 2.154.500,00 \text{ €}$ (duemilionicentocinquantaquattromilacinquecento/00 euro)

- relativamente alla Vasca 7: $30 \text{ €} * 97.000 \text{ mc} + 2,5 \text{ €} * 14.800 \text{ mq} = 2.947.000,00 \text{ €}$ (duemilioninovecentoquarantasettemila/00 euro)

La durata della garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura è pari alla durata dell'autorizzazione o dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni decorrenti dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica da parte della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003.

Garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica:

Discarica di rifiuti non pericolosi di capacità compresa tra 100.000 mc e 500.000 mc

In caso di prestazione della garanzia sull'intero ampliamento $1.000.000,00 \text{ €} + (168.000 \text{ mc} - 100.000 \text{ mc}) * 9,00 = 1.000.000,00 + 612.000,00 \text{ €} = 1.612.000 \text{ €}$ (unimilioneiseicentododicimila/00 euro)

In caso di prestazione per lotti:

- relativamente alla Vasca 6: $10 \text{ €} * 71.000 \text{ mc} = 710.000,00 \text{ €}$ (settecentodiecimila/00 euro)

-relativamente alla Vasca 7: $10 \text{ €} * 97.000 \text{ mc} = 970.000,00 \text{ €}$ (novecentosettantamila/00 euro)

La durata della garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica, è trattenuta per almeno trenta anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica da parte della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003.

11. Co.Se.A. ha presentato la seguente documentazione amministrativa e tecnica preliminare al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della discarica:

- Documentazione prot. n. 207 del 27/01/2004, in atti P.G. n.17904 del 29/01/2004:
 - Certificato di regolare esecuzione del Direttore Lavori, Ing. Lamberto Zanini, relativamente alle opere approvate con delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003;
 - Atti di collaudo statico delle strutture di diaframma per il presidio strutturale di monte del terzo settore, a firma dell'Ing. Fabio Tovoli;
 - Atti di collaudo tecnico-funzionale della vasca n° 6, a firma dell'Ing. Manuele Baraldi;
- Documentazione prot. n. 250 del 29/01/2004, in atti P.G. n. 17902 del 29/01/2004
 - Autodichiarazione relativa ai requisiti soggettivi del legale rappresentante;
 - Documentazione attestante la competenza professionale e tecnica delle persone che gestiscono operativamente la discarica;
 - Certificato camerale con dicitura antimafia

12. Sulla base di quanto detto sopra si propone, pertanto, di:

- approvare ed autorizzare la realizzazione delle opere del progetto dell'ampliamento del III° settore della discarica di rifiuti non pericolosi (vasche n° 6 e n° 7) gestita da Co.Se.A. e sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano, in conformità agli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione (vedi Allegato A), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Oltre a quanto prescritto nella delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 e di seguito riportato:

- a) si dovranno realizzare interventi di sistemazione superficiale e di manutenzione periodica del reticolo idrografico per una fascia di rispetto di almeno 100 m nell'area occidentale e settentrionale esterne all'ampliamento della discarica, comprendendo tutto il Fenomeno C, così come cartografato nella Scheda di zonizzazione e descritto nella allegata relazione geologico-tecnica, e il fenomeno D;
- b) si dovranno effettuare le verifiche di stabilità dei manufatti previsti e in generale del corpo di discarica alla luce delle indicazioni riportate dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20/3/2003 n° 3274. Inoltre si richiede di considerare per tali verifiche condizioni di stabilità a breve ed a lungo termine utilizzando i parametri geotecnici ottenuti dalle prove di laboratorio sui campioni prelevati durante le indagini geognostiche effettuate nel febbraio 2003 (S101, S102 e S104);

Monitoraggi relativi all'area interessata dal fenomeno D di cui alla Scheda di zonizzazione ai sensi dell'art. 8 del P.S.A.I. (Piano stralcio di assetto idrogeologico):

- c) non appena organizzato il cantiere e realizzata la pista di accesso, siano messi in opera un ulteriore inclinometro e un piezometro, oltre ai due inclinometri e ai due piezometri già installati, a monte della vasca 7, entro il fenomeno D di cui si è verificata l'attuale stabilità, ad una quota di circa 490 m s.l.m.;
- d) da dicembre 2003 a dicembre 2004 siano eseguite letture inclinometriche e piezometriche con cadenza mensile sugli strumenti di controllo che verranno messi in opera e su quelli esistenti nell'ambito della zona di ampliamento;
- e) le misure inclinometriche e piezometriche dovranno essere a cadenza trimestrale da gennaio 2005 a dicembre 2008;
- f) tutti i dati dovranno essere annualmente inviati al Comune, all'Autorità di Bacino, alla Comunità Montana e alla Provincia di Bologna-Ufficio Tutela e Risanamento Ambientale;

Fase di cantiere:

- g) in merito ai volumi di terreno proveniente dagli sbancamenti da trasportare al di fuori dell'area di discarica, stimato in 27.800 mc, si richiede di indicare nella fase di progettazione esecutiva la destinazione definitiva che dovrà comunque prevederne il riutilizzo;

- h) per quanto riguarda le acque generate in fase di cantiere dovranno essere richieste le eventuali autorizzazioni necessarie allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/99;
- i) nel caso in cui durante gli scavi sempre nella fase di cantiere vengano intercettate e pompate acque sotterranee e/o superficiali, dovrà essere richiesta l'eventuale autorizzazione allo scarico all'Amministrazione Provinciale, come disposto dalla L.R.3/99;
- j) in relazione alla componente vegetazione ed ecosistemi, si dovrà cercare di minimizzare ulteriormente le aree interessate dai cantieri extra corpo di discarica onde diminuire ulteriormente gli impatti sulla vegetazione e habitat presenti (ad esempio per quanto riguarda le piazzole di sosta e la strada di servizio occorrerà porre attenzione alle manovre dei mezzi necessari per la realizzazione delle stesse aree);
- k) in relazione alla fauna, siano utilizzate strategie di gestione della fase di cantiere dell'ampliamento della discarica iniziando i lavori prima della stagione riproduttiva delle specie potenzialmente interessate.

siano rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

- l) gli strati drenanti del biogas e delle acque di infiltrazione superficiale del pacchetto di copertura superficiale finale della discarica presentino le caratteristiche indicate al pgf. 2.4.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs n. 36/2003 ovvero caratteristiche tali da garantire una capacità di drenaggio equivalente che dovrà essere debitamente documentata preventivamente alla loro posa;
- m) per lo strato di drenaggio del biogas sia comunque previsto uno strato di adeguato spessore di ghiaia eventualmente combinata con materiale artificiale (es. geocompositi drenanti);
- n) in relazione al progetto di ripristino finale dell'opera:
 - non venga utilizzata la specie arborea Robinia pseudoacacia;
 - si diminuisca la percentuale di piante a climax a favore di specie pioniere in grado di favorire la pedogenesi del substrato riportato;
 - si preveda, in considerazione della elevata aridità dei luoghi, l'irrigazione per i primi tre anni con tumi di adacquamento non inferiore a 4 da effettuarsi nei periodi di maggior siccità;
 - si prevedano i recuperi di fallanze nella misura del 20% sul totale delle piante arboree ed arbustive impiantate;
 - per quanto riguarda la pista di servizio per manutenzione localizzata sul lato nord della discarica, si ripristini a bosco il tratto a monte dell'isoipsa 430 m, e si sostituisca la pista di servizio con una pista per la manutenzione, di ridotte dimensioni, localizzata all'interno del corpo di discarica oggetto di ampliamento. Tale tratto, onde evitare fenomeni di erosione superficiale e per favorire un rallentamento del ruscellamento delle acque meteoriche, preveda fossi laterali di raccolta delle acque;
 - sia verificata nella fase di post-esercizio la buona riuscita dell'impianto di vegetazione mediante la tecnica dei "prati armati" ed in caso di insuccesso dell'intervento dovranno essere prese misure di ripristino opportune da definirsi con l'Autorità competente.

- A) Siano rispettate, in corso di gestione le seguenti prescrizioni:

1991, e conseguente comunicazione di accettazione della garanzia da parte dell'Amministrazione Provinciale di Bologna.

Il calcolo della garanzia finanziaria è il seguente (art. 5 punto 5.1.3 lett. b):

$30 \text{ €} * 97.000 \text{ mc} + 2,5 \text{ €} * 14.800 \text{ mq} = 2.947.000,00 \text{ €}$
(duemilioninovecentoquarantasettemila/00 euro)

I documenti di cui alle lett. a),), c) siano trasmessi alla Provincia di Bologna, A.R.P.A. Distretto di Montagna e Comune di Gaggio Montano; il documento di cui alla lett. d) esclusivamente alla provincia di Bologna

▪ **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto e criteri di ammissione:**

- 4) Fermo restando il divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti di cui all'art. 6 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.Lgs n. 36/2003, possono essere smaltite in discarica, fino al 16/07/2005, le seguenti tipologie di rifiuti urbani, speciali non pericolosi assimilati agli urbani e fanghi non tossico-nocivi, ai sensi dei punti 4.2.2. ed 1.1 della Deliberazione del C.I. 27/07/1984 per le discariche di prima categoria, e già autorizzate con atto dirigenziale P.G. n. 89760 del 30/05/2002 e succ. modif:

020102	scarti di tessuti animali
020103	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020107	rifiuti dalla silvicoltura
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030101	scarti della corteccia e del sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030301	scarti di corteccia e legno
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070699	rifiuti non specificati altrimenti
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317

090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116
120199	rifiuti non specificati altrimenti
150101	imballaggi incarta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi materiali misti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507, 160508
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170405	ferro e acciaio
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190999	rifiuti non specificati altrimenti

191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200111	prodotti tessili
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci 200121, 200123, 200135
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200303	residui della pulizia stradale

- 5) Le tipologie di rifiuti identificate dai seguenti CER:
020102, 020299, 020399, 020799, 030199, 030399, 040299, 070299, 070699, 120199, 160199, 160509, 180104, 190503 (fatto salvo la frazione organica stabilizzata prodotta da impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani non differenziati e di successivo trattamento biologico della frazione prevalentemente umida selezionata, conforme alle caratteristiche ed agli utilizzi previsti dalla Delibera del C.I. del 27/07/1984 e dalla Delibera della Giunta Regionale 1/03/2000, n. 647 "Approvazione del contratto di programma per l'utilizzazione del compost"), 190599, 190801, 190802, 190999, possono essere accettate presso l'impianto, esclusivamente previa acquisizione di dichiarazione rilasciata dal competente Distretto Territoriale dell'A.R.P.A. attestante l'assimilabilità ai rifiuti urbani ai sensi del punto 1.1.1 lettera a) e b) della Delibera del C.I. del 27/07/84;
Detta dichiarazione è da effettuarsi solo per le tipologie di rifiuti, Ditte conferenti e ciclo produttivo di provenienza del rifiuto non ancora sottoposte alla procedura suddetta, e deve essere richiesta producendo, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di conferimento, una relazione sul ciclo produttivo di provenienza del rifiuto e sulle caratteristiche fisiche o/e chimiche del rifiuto;
- 6) La tipologia di rifiuto identificata dal CER 020102 – scarti di tessuti animali, ed altri eventuali rifiuti di origine animale possono essere conferiti in discarica solo qualora non siano in contrasto con il Regolamento CEE 1774/2002 del 3/10/2002, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- 7) La frazione organica stabilizzata (FOS) prodotta da impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani non differenziati e di successivo trattamento biologico della frazione prevalentemente umida selezionata, identificata dal codice rifiuti (CER) 190503 – compost fuori specifica, sia conferita in discarica in conformità alle caratteristiche ed agli utilizzi previsti dalla Delibera del C.I. del 27/07/1984 e dalla Delibera della Giunta Regionale 1/03/2000, n. 647 "Approvazione del contratto di programma per l'utilizzazione del compost"); le caratteristiche fisiche e chimiche, con riferimento particolare all'indice respirometrico, siano verificate con cadenza almeno mensile da parte del produttore e trimestrale da parte del gestore della discarica, per ogni Ditta conferente e ciclo produttivo di provenienza del rifiuto e, comunque, ogni volta che vi sia una modifica del ciclo produttivo;
- 8) Le tipologie di rifiuti identificate dai seguenti CER:

190604, 190805, e gli altri rifiuti indicati con i codici generici, se allo stato fangoso, possono essere accettate presso l'impianto, esclusivamente previa acquisizione di *dichiarazione rilasciata dal competente Distretto Territoriale dell'A.R.P.A. attestante la compatibilità con l'impianto ai sensi del punto 4.2.2 della Delibera del C.I. del 27/07/84.* Detta dichiarazione è da effettuarsi almeno una volta l'anno, per ogni Ditta conferente e ciclo produttivo di provenienza del rifiuto, e deve essere richiesta producendo, con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di conferimento, una probante certificazione rilasciata da parte di laboratori abilitati attestante le caratteristiche fisiche e chimiche del rifiuto sulla base di prelievi ed analisi di campioni effettuati a norma di legge.

9) Le tipologie di rifiuti identificate dai seguenti CER:

200101, 200102, 200108, 200111, 200136, 200138, 200139, 200140 possono essere conferiti in discarica solo qualora provengano da partite che, pur soggette a raccolta differenziata, non hanno i requisiti richiesti per il recupero o riciclo o riutilizzo;

▪ **Criteri di ammissione dei rifiuti in discarica, ai sensi del D.M.A. 13/03/2003:**

10) Al fine di garantire la continuità di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani non differenziati, e degli altri rifiuti urbani classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, oltre il 16/07/2005 detti rifiuti dovranno essere preventivamente sottoposti a trattamento, come previsto dall'art. 3 comma 1 lett. a) del D.M.A. 13/03/2003;

11) A decorrere, al massimo, dal 16/07/2005, i rifiuti potranno essere ammessi in discarica in conformità ai criteri di ammissibilità disciplinati dal D.M.A. 13/03/2003, con riferimento particolare all'art. 1, 3 e 6.

Almeno 90 giorni prima di questa data sia presentata apposita richiesta di autorizzazione al conferimento dei rifiuti che si intendono continuare a smaltire in conformità al suddetto D.M.A. 13/03/2003 documentando, ove occorra, le caratteristiche che ne attestano l'ammissibilità

▪ **Divieti di smaltimento in discarica:**

12) E' vietato smaltire in discarica:

- a) le tipologie di rifiuti elencati all'art. 6 del D.Lgs n. 36/2003;
- b) imballaggi e contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 22/97 e succ. modif;

▪ **Capacità della discarica:**

13) La capacità utile complessiva di abbancamento dei rifiuti in discarica è pari a 168.000 mc (vasche 6 e 7 dell'ampliamento del III° settore) corrispondente, stimando un peso specifico dei rifiuti triturati pari a circa 1,1 tonn/mc, a 184.000 tonn.

A questa capacità si aggiunge la capacità residuale della vasca 5 in conformità all'autorizzazione P.G. n. 89760 del 30/05/2002 modificata dall'autorizzazione P.G. n. 118366 del 7/07/2003;

▪ **Limiti al conferimento dei rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani, ai sensi del punto 4.2.2 della Delibera del C.I. del 27/07/1984:**

- 14) Fatte salve le tipologie di rifiuti derivanti da impianti di trattamento meccanico di rifiuti urbani non differenziati, le quantità annue di rifiuti speciali non pericolosi assimilati agli urbani smaltite in discarica siano, al massimo, pari al 20% in peso sul totale dei rifiuti annualmente conferiti in discarica.

Siano smaltite prioritariamente le tipologie di rifiuti speciali prodotte dalle attività svolte nel territorio della Provincia di Bologna

Qualora si ipotizzi il superamento delle suddette quantità, sia trasmessa all'Amministrazione Provinciale di Bologna, con adeguato anticipo, comunicazione con l'indicazione dei motivi di superamento e delle quantità che si intendono ulteriormente conferire;

▪ **Conferimenti extraprovinciali/extraregionali:**

- 15) E' vietato lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani prodotti nel territorio di altre Province della Regione Emilia-Romagna se non sulla base di specifico accordo intervenuto tra le Province interessate, ai sensi del comma 2 dell'art. 125 della L.R. n. 3/1999 e della Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 22/02/2000;

- 16) Fatti salvi eventuali ulteriori accordi sullo smaltimento di rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.Lgs. n. 22/97 e succ. modif., lo smaltimento dei rifiuti provenienti da altre Regioni, è ammesso, ai sensi dei combinati disposti fissati dall'art. 5 comma 5 del D.Lgs 22/97 e succ. modif. ed integraz. e dell'art. 125 commi 1 e 2 della L.R. n. 3/1999, nell'ambito dell'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Regione Toscana per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nei territori finitimi di cui alla Delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2412 del 8/03/1995 e della successiva intesa tra Provincia di Bologna e Provincia di Pistoia di cui alla delibera del Consiglio Provinciale n. 70 del 17/06/1997, limitatamente a quelli prodotti dai Comuni della Regione Toscana appartenenti al Consorzio Co.Se.A. ed a quelli prodotti dai Comuni di Vernio e Cantagallo

- 17) Eventuali conferimenti di tipologie di rifiuti derivanti da impianti di trattamento meccanico/selezione di rifiuti urbani non differenziati, comprese le frazioni prevalentemente umide stabilizzate (F.O.S.) utilizzate per le coperture giornaliere/interstrato in discarica, prodotti in territori extra-provinciali e/o extra regionali siano subordinati a nulla-osta dell'Amministrazione Provinciale di Bologna sulla base di una richiesta che fornisca le motivazioni di detti conferimenti, illustri i quantitativi, la provenienza, il periodo temporale di smaltimento dei rifiuti e comunichi qualsiasi altra informazione utile;

▪ **Gestione operativa:**

- 18) La discarica sia gestita nel rispetto del Piano di gestione operativa inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003" (ivi allegato quale parte integrante e sostanziale), comprendente anche il Piano d'intervento per condizioni straordinarie, con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare rischi per l'ambiente e per il personale addetto, ed in conformità con il D.Lgs n. 36/2003;

- 19) Procedure di ammissione:

Sia rispettato quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs n. 36/2003, con le seguenti precisazioni:

- Fermo resta che, fino al massimo al 16/07/2005:

- i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica previsti al comma 2 sono quelli stabiliti ai punti da 5) a 9) ed da 14) a 17) del presente dispositivo autorizzativo.

Oltre la suddetta data i criteri di ammissibilità sono disciplinati dal D.M.A. 13/03/2003, con riferimento particolare agli artt. 1, 3 e 6;

- le verifiche analitiche, da parte del gestore dell'impianto, di conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità, fatto salvo quanto indicato al punto 7) del presente dispositivo autorizzativo, sono effettuate con cadenza almeno annuale per le tipologie di rifiuti di cui ai punti 6) e 8) del presente dispositivo autorizzativo.

Oltre la suddetta data, le verifiche analitiche da parte del gestore dell'impianto, di conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità disciplinati dal D.M.A. 13/03/2003, fatto salvo quanto indicato al punto 7) del presente dispositivo autorizzativo, sono effettuate con cadenza almeno annuale per le tipologie di rifiuti di cui all'art. 3 del D.M.A. 13/03/2003, eccezion fatta per il comma 1 del medesimo articolo;

20) Modalità e criteri di coltivazione:

- a) La coltivazione della discarica avvenga con il graduale e preventivo approntamento, lungo l'intero perimetro del bacino di stoccaggio, di un'arginatura idonea al contenimento dei rifiuti;
- b) La triturazione dei rifiuti avvenga direttamente nella discarica.
In caso di mancato funzionamento del trituratore, i rifiuti siano collocati in discarica tal quali e ricoperti giornalmente, con esclusione del loro accumulo provvisorio.
Il trituratore utilizzato abbia caratteristiche tali da rispettare le norme in materia di sicurezza sul lavoro.
Presso la discarica sia tenuto uno specifico registro, vidimato dall'Ufficio del Registro, dove siano annotate giornalmente le ore di funzionamento dell'impianto di triturazione;
- c) Lo scarico dei rifiuti sia effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate.
- d) Lo stoccaggio di rifiuti tra loro incompatibili avvenga in distinte aree della discarica, tra loro opportunamente separate e distanziate; e' comunque fatto divieto di diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità;
- e) La coltivazione proceda per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica.
- f) I rifiuti siano deposti in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%.

- g) L'accumulo dei rifiuti sia attuato con criteri di elevata compattazione, onde limitare successivi fenomeni di instabilità.
- h) Sia limitata la superficie dei rifiuti al minimo necessario per l'attività dei mezzi meccanici ed in modo da esporre la minima superficie possibile all'azione degli agenti atmosferici;
- i) Durante la coltivazione della discarica siano mantenute, per quanto consentito dalla tecnologia e dalla morfologia dell'impianto, pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti.
- j) Si proceda alla copertura giornaliera del fronte dei rifiuti conferiti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche atti a limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili, l'emissione di odori e la proliferazione di insetti, roditori, larve, ecc...
- Detto materiale potrà essere costituito da:
- frazione organica stabilizzata (FOS) con caratteristiche conformi all'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 1/03/2000, n. 647 "Approvazione del contratto di programma per l'utilizzazione del compost";
 - terreno di risulta degli scavi, se di idonee caratteristiche allo scopo;
 - teli degradabili a perdere;
 - geomembrane in polietilene rinforzato ignifugo;
 - teli in schiuma di carbonio o in filtrocarbone attivo assorbiodori, alle condizioni prescritte da ARPA con nota Prot. 79413 del 9/09/1997;
 - sabbietta, sabbia;
 - altro materiale preventivamente valutato dall'Amministrazione Provinciale congiuntamente ad ARPA;
- k) Ogni strato di rifiuti non sia superiore a 3 m circa di spessore e i rifiuti siano abbancati sullo strato successivo solo ad avvenuto completamento di quello inferiore. La separazione tra i diversi strati avvenga con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche.
- Detto materiale potrà essere costituito da:
- frazione organica stabilizzata (FOS) con caratteristiche conformi all'Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 1/03/2000, n. 647 "Approvazione del contratto di programma per l'utilizzazione del compost";
 - terreno di risulta degli scavi, se di idonee caratteristiche allo scopo;
 - teli impermeabili tipo COVERTOP;
 - sabbietta, sabbia;
 - altro materiale preventivamente valutato dall'Amministrazione Provinciale congiuntamente ad ARPA;
- l) Sopra ogni strato di ricoprimento ed alla base dello strato di rifiuti successivo sia realizzato un apposito sistema a raggiera di raccolta del percolato, collegato alla rete principale posta al fondo della discarica mediante i pozzi di raccolta del percolato e di convogliamento del biogas previsti in progetto;
- m) Sia vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione;

- n) Qualora le modalità di conduzione della discarica sopra descritte, si rilevassero insufficienti al fine del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni disinfestazione e derattizzazione, previo eventuale accordo con i servizi dell'AUSL territorialmente competenti;
- o) Per tutto il periodo di gestione della discarica, le acque meteoriche dovranno essere allontanate dal perimetro dell'impianto, mediante idonee canalizzazioni in modo da evitare che le acque vengano in contatto con i rifiuti;
- p) Il percolato raccolto nelle vasche di contenimento sia conferito ad idonei impianti di gestione di rifiuti autorizzati a norma di legge;
- q) La discarica sia dotata di idoneo dispositivo di captazione del biogas, per il suo recupero o, subordinatamente per la combustione in torcia, fin dall'inizio della sua significativa produzione, in modo tale da evitare emissioni maleodoranti nell'ambiente;
- r) L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;
- s) Le ruote degli automezzi siano opportunamente lavati prima dell'uscita dalla discarica
- t) Le acque provenienti da dette operazioni siano smaltite secondo le norme vigenti in materia;

21) Controllo dei gas:

- a) Poiché il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, sia previsto ed attuato un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile.
- b) Sia mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, per consentirne la continua funzionalità, anche con sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi; tali sistemi devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo, e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa.
- c) Il sistema di estrazione del biogas sia dotato di sistemi per l'eliminazione della condensa;
- d) Il sistema di estrazione e trattamento del gas sia mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'articolo 13, comma 2 del D.Lgs n. 36/2003.

22) Protezione fisica degli impianti

- a) Sia mantenuta in essere, ed adeguatamente salvaguardata, l'esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso alla discarica di persone e mezzi non autorizzati.
- b) In corrispondenza del cancello di accesso alla discarica, e lungo la recinzione, siano posti cartelli indicanti la caratteristica dell'impianto e il divieto di scarico, richiamanti le sanzioni di cui alle vigenti normative in materia.

- c) Durante il periodo di conferimento dei rifiuti in discarica, l'accesso dovrà essere custodito;

23) Dotazione di attrezzature e personale

- a) La discarica sia dotata, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto.
- b) La gestione della discarica sia affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b) e sia assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti.
- c) In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (Dpi) in funzione del rischio valutato.
- d) Il personale al quale vengono affidati gli interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale (Dpi).

24) Copertura superficiale finale della discarica

La copertura superficiale finale della discarica avvenga, secondo le seguenti modalità:

Per quanto concerne gli argini di contenimento degli strati di abbancamento dei rifiuti è costituita dal basso verso l'alto, sul lato interno inclinato, da:

- geocomposito drenante a biaccoppiatura, di spessore pari a 2 cm, di capacità equivalente ad uno strato di ghiaia di spessore 50 cm;
- strato di argilla compattata con coefficiente di permeabilità non superiore a 10^{-8} m/sec, secondo la configurazione di progetto (vedi allegato G – stralcio tav. 23 della relazione generale integrativa);

Per quanto concerne la copertura orizzontale è costituita dal basso verso l'alto, da:

- strato di regolarizzazione in compost grezzo;
- geocomposito drenante, con trasmissività idraulica equivalente ad uno strato di ghiaia di spessore 50 cm;
- strato di argilla compattata con coefficiente di permeabilità non superiore a 10^{-8} m/sec, di spessore pari almeno a 50 cm (vedi allegato G – stralcio tav. 23 della relazione generale integrativa)

Detto "pacchetto" costituisce il "pacchetto" provvisorio da realizzare nella prima fase di copertura finale al fine di garantire la tenuta idraulica dell'ammasso dei rifiuti.

La copertura orizzontale provvisoria venga realizzata immediatamente, mano a mano che procedono gli abbancamenti dei rifiuti per strati

Durante la realizzazione del Piano di ripristino ambientale, quando il grado di stabilità raggiunto dal corpo di discarica lo consenta, è prevista l'aggiunta dei seguenti ulteriori strati per la realizzazione della copertura definitiva funzionale all'attuazione della "restituzione ambientale" del sito, in base al Piano di ripristino ambientale:

- geocomposito drenante, con trasmissività idraulica equivalente ad uno strato di ghiaia di spessore 50 cm, per la raccolta ed evacuazione dell'eventuale acqua di infiltrazione;
- terreno agrario di spessore pari almeno a 1 m

Durante entrambe le fasi di copertura è prevista la realizzazione di fossi per la regimazione delle acque superficiali e la creazione di pendenze atte ad evitare fenomeni erosivi.

25) Procedura di chiusura

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 36/2003, la procedura di chiusura della discarica, avviata secondo le modalità stabilite al comma 1, può essere attuata solo dopo la verifica della conformità della morfologia della discarica e, in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche a quella prevista nel progetto approvato, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) del medesimo decreto legislativo.

Fermo restando quanto previsto all'art. 12 comma 1 lett. c), la procedura di chiusura sia attuata a seguito della realizzazione della copertura superficiale finale provvisoria, presentando una domanda di approvazione della chiusura che attesti la conformità della morfologia della discarica e, in particolare della capacità di allontanamento delle acque meteoriche a quella prevista nel progetto approvato, tenuto conto di quanto indicato all'articolo 8, comma 1, lettere c) ed e) decreto legislativo n. 36/2003

La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che la Provincia di Bologna ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal gestore ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l), e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura.

L'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione.

Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente.

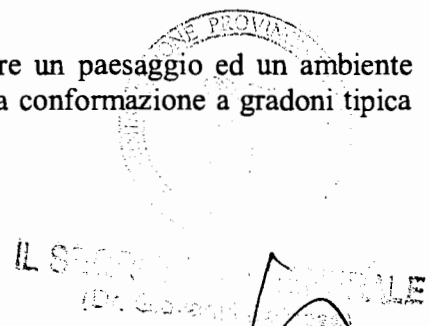
▪ **Ripristino ambientale:**

26) Il Piano di ripristino ambientale sia attuato in conformità alla normativa vigente (vedi pgf. 3.1 dell'Allegato 2 al D.Lgs n. 36/2003) ed al progetto approvato, così come illustrato in modo particolare nei seguenti documenti:

- Relazione integrativa "Sistemazione finale dell'area";
- "Piano di gestione post-operativa" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003";
- "Sistemazione paesaggistica - Computo metrico";
- Tavole PD 25, 26, 27, 28, 29, 30

e sinteticamente descritto nella parte descrittiva delle premesse della delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003 a cui si rimanda.

L'obiettivo del Piano di ripristino ambientale è quello di ricreare un paesaggio ed un ambiente simile o assimilabile a quello preesistente la discarica; a tal fine la conformazione a gradoni tipica



della discarica dovrà essere gradualmente abbandonata mediante la creazione di versanti più ampi e meno acclivi.

Dal punto di vista vegetazionale, la ricostituzione dell'ambiente e del paesaggio originario potranno avvenire con gradualità creando inizialmente le condizioni per l'insediamento di specie arboree ed arbustive con caratteristiche ecologiche adatte al substrato argilloso del capping della discarica ed alle forti escursioni termiche dell'area; successivamente è previsto il graduale inserimento di nuove specie vegetali che consentano di innescare i processi necessari alla costituzione di un ambiente para-naturale

La destinazione d'uso dell'area è, conformemente alle modalità di sistemazione finale prevista, agricolo-naturalistica

▪ **Gestione post-operativa:**

- 27) La gestione post-operativa sia attuata in conformità alla normativa vigente ed al "Piano di gestione post-operativa" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003" (ivi allegato quale parte integrante e sostanziale);

La manutenzione, la sorveglianza e i controlli della discarica siano assicurati per almeno trenta anni, come previsto dalla Direttiva CEE 31/1999 e dal D.Lgs n. 36/2003, e comunque fino a che la Provincia di Bologna accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, con particolare riferimento ai fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti, alla formazione del percolato, alla captazione e recupero energetico/combustione del biogas, alla necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area di discarica, alla manutenzione del verde.

Al termine di detto periodo verrà valutato dalla Provincia di Bologna in accordo con gli organi di controllo competenti, l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi relativi alla gestione post-operativa e quelli previsti dal Piano di ripristino ambientale

▪ **Sorveglianza e controllo:**

- 28) Il Piano di sorveglianza e controllo sia attuato in conformità alla normativa vigente ed al "Piano di sorveglianza e controllo" inserito all'interno della "Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003" (ivi allegato quale parte integrante e sostanziale);

In particolare:

□ **Per le acque sotterranee della falda acquifera superficiale:**

Trattasi delle acque meteoriche di infiltrazione nel sottile strato alterato di copertura detritica eluviale tipica delle aree di versante argilloso collinare.

I prelievi e le analisi siano effettuati utilizzando la rete di monitoraggio esistente, costituita da n° 3 pozzi piezometrici identificati dalle sigle S8, S56, S57 (vedi planimetria allegata) ubicati a valle della discarica in prossimità del Fiume Reno, di cui a monte rispetto al fronte stradale della discarica e due a valle.

I campioni siano prelevati con campionatore di lunghezza pari a 1m, immediatamente richiusi in appositi recipienti in vetro oscurato ed a chiusura ermetica.

Il trasporto dei recipienti avvenga in contenitori isotermici ed in modo da garantire la consegna in giornata ai laboratori di analisi.

La misura del livello della falda sia eseguita con freatimetro acustico centimetrico.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
livello di falda	mensile	semestrale
pH	trimestrale	semestrale
temperatura	trimestrale	semestrale
conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale
ossidabilità Kubel	trimestrale	semestrale
cloruri	trimestrale	semestrale
solfati	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Mn	trimestrale	semestrale
azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	trimestrale	semestrale
BOD5	annuale	annuale
TOC	annuale	annuale
Ca, Na, K	annuale	annuale
fluoruri	annuale	annuale
IPA	annuale	annuale
metalli: As, Cu, Cd, Cr tot, Cr esavalente, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	annuale	annuale
cianuri	annuale	annuale
composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	annuale	annuale
fenoli	annuale	annuale
pesticidi fosforati e totali	annuale	annuale
solventi organici aromatici e azotati	annuale	annuale
solventi clorurati	annuale	annuale

Per i parametri analizzati con frequenza annuale, la frequenza potrà essere ridefinita in corso di gestione a seguito di anomalie riscontrate nei parametri fondamentali la cui analisi è prevista con frequenza maggiore.

I prelievi e le analisi siano effettuate da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

☐ Per le acque superficiali:

Considerata la vicinanza della discarica al Fiume Reno, sono stati individuati tre punti di prelievo, identificati dalle sigle 1, 2 e 3 (vedi planimetria). Detti punti sono posizionati due a valle, sul Fiume Reno e precisamente a monte ed a valle del fronte stradale della discarica, l'altro punto è a monte della discarica.

I campioni, una volta prelevati, vengano immediatamente richiusi in appositi recipienti in vetro oscurato ed a chiusura ermetica.

Il trasporto dei recipienti avvenga in contenitori isotermici ed in modo da garantire la consegna in giornata ai laboratori di analisi.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
pH	trimestrale	semestrale
temperatura	trimestrale	semestrale
conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale
ossidabilità Kubel	trimestrale	semestrale
cloruri	trimestrale	semestrale
solfati	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Mn	trimestrale	semestrale
azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	trimestrale	semestrale

I prelievi e le analisi siano effettuate da laboratori competenti preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

□ Per i percolati di discarica:

I punti di prelievo e campionamento del percolato sono sei, di cui cinque corrispondenti alle esistenti vasche di raccolta del percolato dei precedenti settori già esauriti, il sesto rappresentato dalla vasca a servizio dell'ampliamento del III° settore (vedi planimetria allegata).

I campioni siano prelevati con campionatore cilindrico con valvola a sfera di lunghezza pari a 1m, immediatamente richiusi in appositi recipienti in vetro oscurato ed a chiusura ermetica.

Il trasporto dei recipienti avvenga in contenitori isotermici ed in modo da garantire la consegna in giornata ai laboratori di analisi.

La misura della quantità di percolato prodotta e smaltita venga effettuata mensilmente durante la gestione operativa e semestralmente durante la gestione post-operativa, utilizzando il volume totale aspirato dal sistema di pompaggio dell'autobotte incaricata al prelievo e trasporto presso impianti di depurazione esterni alla discarica.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
--	--------------------	-------------------------

Parametri		
volume	mensile	semestrale
pH	trimestrale	semestrale
conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale
azoto ammoniacale	trimestrale	semestrale
cloruri	trimestrale	semestrale
solidi sospesi	trimestrale	semestrale
solidi sedimentabili	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Mn	trimestrale	semestrale
BOD5	trimestrale	semestrale
COD	trimestrale	semestrale
Ca, Na, K	trimestrale	semestrale
fosforo	trimestrale	semestrale
metalli: Fe, Cr, Ni, Pb, Cu, Cd, Zn	trimestrale	semestrale

I prelievi e le analisi siano effettuate da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

□ Per quanto concerne le emissioni gassose e la qualità dell'aria

Le emissioni gassose convogliate siano campionate con frequenza mensile durante la gestione operativa e semestrale durante la gestione post-operativa, per mezzo di campionatore omologato ed a norma di legge, in corrispondenza di un punto situato in ingresso alla centrale di aspirazione, a monte del gruppo frigorifero (vedi planimetria allegata).

I campioni siano rinchiusi in apposite provette di vetro ermeticamente sigillate, riposte in speciali contenitori atti al loro trasporto e consegnati in giornata al laboratorio di analisi.

La caratterizzazione quantitativa avvenga mediante valori medi annui in funzione del tenore dei tre componenti principali rilevati dalle analisi (CH₄, CO₂, O₂) e della quantità totale di biogas aspirata e immessa nell'impianto di cogenerazione-combustione.

Le emissioni gassose diffuse siano campionate con la medesima frequenza delle emissioni convogliate e per mezzo di campionatori atti alla rilevazione e/o campionamento di tale tipo di emissione, in corrispondenza di due punti di prelievo, lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del prelievo, a monte ed a valle della discarica.

La direttrice del vento è in asse alla valle del Fiume Reno, per cui è presumibile che i punti siano sul lato Silla e sul lato Marano.

I parametri e le frequenze di analisi durante le fasi di gestione operativa e post-operativa sono di seguito indicati:

Emissioni convogliate e diffuse:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
caratterizzazione quantitativa (per le emissioni convogliate)	annuale	annuale
CH ₄	mensile	semestrale
CO ₂	mensile	semestrale

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Giovanni Caracci)

O2	mensile	semestrale
H2	annuale	annuale
H2S	annuale	annuale
polveri totali	annuale	annuale
NH3	annuale	annuale
mercaptani	annuale	annuale
composti volatili	annuale	annuale

Per i parametri analizzati con frequenza annuale, la frequenza potrà essere ridefinita in corso di gestione in funzione della variazione della composizione dei rifiuti.

I prelievi e le analisi siano effettuate da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

Parametri meteorologici

La discarica è dotata di una centralina di rilevazione dei dati meteorologici funzionante in continuo con riversamento diretto nella rete informatica del Co.Se.A.

La centralina è situata al piede del versante in prossimità della S.S. Porrettana.

Le frequenze di rilevazione sono le seguenti:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Parametri		
precipitazioni	giornaliera	giornaliera + valori mensili
temperatura (min., max, 14 h CET)	giornaliera	media mensile
direzione e velocità del vento	giornaliera	-----
evaporazione	giornaliera	giornaliera + valori mensili
umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera	media mensile

Morfologia della discarica

La rilevazione topografica di determinazione del comportamento d'assestamento del corpo dei rifiuti è semestrale in fase di gestione operativa e post-operativa per i primi tre anni; successivamente la cadenza di rilievo è annuale.

Detta rilevazione è volta a determinare le variazioni morfologiche, la volumetria occupata dai rifiuti e quella residua disponibile in base agli assestamenti attesi nel lungo periodo.

Le misure della capacità volumetrica residua tengono conto sia dell'assestamento gravitativo del complesso rifiuti-substrato sia del processo di biodegradazione della sostanza organica, al fine di garantire la maggiore attendibilità possibile dei dati.

In fase di gestione post-operativa, la valutazione degli assestamenti forniscono indicazioni sulla formazione di depressione, fenomeni di instabilità, modifiche del profilo idraulico dei fossi di scolo al fine di poter intervenire tempestivamente al ripristino

Le frequenze di rilevazione sono le seguenti:

	Gestione operativa	Gestione post-operativa
--	--------------------	-------------------------

Parametri		
struttura e composizione della discarica	annuale	-----
comportamento d'asestamento del corpo di discarica	semestrale	Semestrale i primi tre anni, poi annuale

29) E' facoltà dell'Amministrazione Provinciale in accordo con A.R.P.A., modificare nel corso dell'esercizio della discarica, le frequenze di campionamento, analisi e misure, i parametri da misurare, i punti di prelievo, a seguito di:

- anomali differenze rispetto alle analisi di "bianco" delle acque sotterranee e superficiali;
- risultati delle precedenti analisi;
- nuove conoscenze in generale acquisite;
- altri fattori;

30) Piani di intervento sulle acque sotterranee e sull'emissioni gassose:

E' fatto obbligo a Co.Se.A. di redigere entro 90 giorni dalla data di autorizzazione:

- un piano di intervento da realizzare ed attivare in caso di accertata situazione di inquinamento sulle acque sotterranee provocato dalla discarica.
Detta situazione di inquinamento è definita dal raggiungimento dei livelli di guardia, da definirsi, almeno dei seguenti inquinanti: cloruri, solfati, azoto ammoniacale;
- un piano di intervento da realizzare ed attivare in caso di accertata situazione di inquinamento prodotto dai gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e sottosuolo.
Detta situazione di inquinamento è definita dal superamento dei livelli di guardia, da definirsi, dei parametri indicatori della presenza dei gas

Detti Piani dovranno essere trasmessi all'Amministrazione Provinciale di Bologna, all'A.R.P.A. territorialmente competente ed al Comune di Gaggio Montano

▪ Piano finanziario:

31) Sia presentato entro 30 giorni dalla data di autorizzazione il Piano finanziario relativo all'ampliamento della discarica in oggetto,aggiornando, alla luce della recente deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, la voce degli oneri fiscali inerente le garanzie finanziarie

▪ Garanzie finanziarie:

32) E' fatto obbligo alla Società Co.Se.A. di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 28 del D.L.gs. n. 22/97 e success. modif. ed integraz. e dell'art. 133 della L.R. n. 3/1999, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.

- Per quanto concerne la garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica:

- a) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna, secondo quanto stabilito nei successivi punti, nel termine di 180 giorni, dalla data di comunicazione dell'atto autorizzativo, ai sensi dell'art. 3 dell'Allegato A alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida.

L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte della Provincia.

Fino alla predetta comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte della Provincia non potrà essere svolta l'attività oggetto del provvedimento autorizzativo;

- b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003

- c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

- d) in caso di prestazione della garanzia sull'intero ampliamento della discarica, l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in 5.101.500 € (cinquemilicentounomilacinquecento/00 euro).

In caso di prestazione della garanzia per lotti, l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in 2.154.500,00 € (duemilicentocinquantaquattromilacinquecento/00 euro), per la vasca 6, ed in 2.947.000,00 € (duemilininovecentoquarantasettemila/00 euro), per la vasca 7;

- e) la durata della garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura è pari alla durata dell'autorizzazione all'esercizio o dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni decorrenti dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica da parte della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003.

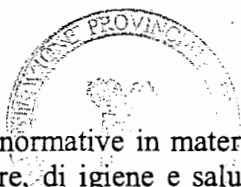
- f) l'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

- Per quanto concerne la garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica:

- a) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore della Provincia di Bologna, secondo quanto stabilito nei successivi punti, nel termine di 90 giorni dalla data di rilascio dell'atto autorizzativo, a pena di revoca dell'autorizzazione medesima previa diffida;
- b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 ;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003
- c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) In caso di prestazione della garanzia sull'intero ampliamento della discarica , l'ammontare della garanzia è fissato in **1.612.000 €** (unimilionesecentododicimila/00 euro)
In caso di prestazione per loti, l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in 710.000,00 € (settecentodiecimila/00 euro), per la vasca 6, ed in 970.000,00 € (novecentosettantamila/00 euro), per la vasca 7;
- e) la durata della garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica, è pari alla durata dell'autorizzazione all'esercizio o dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, maggiorata di trenta anni decorrenti dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica da parte della Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003;
- f) l'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

▪ **Altre prescrizioni generali**

- 33) L'attività di gestione della discarica dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di scarichi idrici e tutela delle acque, di emissioni in atmosfera, di rumore, di igiene e salubrità degli ambienti di lavoro, di sicurezza, e prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;


IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dr. Giovanni Bennessi)

34) Siano rispettate comunque tutte le disposizioni operative e gestionali previste dalla normativa vigente, con riferimento particolare al D.Lgs n. 36/2003 e del D.Lgs n. 22/97, anche se non espressamente richiamate nel dispositivo del presente atto;

▪ **Adempimenti specifici**

Il gestore della discarica è tenuto al rispetto dei seguenti adempimenti:

35) **Relazione annuale**

E fatto obbligo di trasmettere annualmente alla Provincia di Bologna ed all'A.R.P.A. territorialmente competente, una relazione, come previsto all'articolo 10, comma 1, lettera l), all'art. 13 comma 5 ed all'Allegato 2 pgf. 1 del D.Lgs n. 36/2003 in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.

In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

- g) quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
- h) volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle;
- i) volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
- j) produzione di percolato (m³/anno) e sistemi utilizzati per il trattamento/smaltimento;
- k) quantità di gas prodotto ed estratto (Nm³/anno) e relative procedure di trattamento con eventuale recupero d'energia (kWh/anno);
- l) prezzi di conferimento;
- m) i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica nonché sulle matrici ambientali;
- n) risultati analitici del monitoraggio delle matrici ambientali e delle emissioni.

36) Ai sensi dell'art. 13 comma 6 del D.lgs. n. 36/2003, devono essere notificati alla Provincia di Bologna ed all'A.R.P.A. territorialmente competente eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo; il gestore della discarica deve conformarsi alla decisione della Provincia di Bologna sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime;

37) Sia comunicata tempestivamente alla Provincia di Bologna l'avvenuta attuazione, secondo le prescrizioni ed entro i termini stabiliti dalla presente autorizzazione, dei lavori relativi alla copertura superficiale finale definitiva ed al ripristino ambientale della discarica, al fine delle verifiche di competenza di questa Amministrazione Provinciale;

38) Ai sensi del pgf. 6 dell'Allegato 2 al D.lgs. n. 36/2003, sia presentata alla Provincia di Bologna e, per conoscenza, all'Agenzia d'Ambito, una relazione di aggiornamento del prezzo di conferimento da applicare a seguito delle eventuali variazioni intervenute a seguito di:

- a) variazioni riscontrate a consuntivo, o previste per l'anno successivo, nei costi di gestione e di costruzione;
- b) nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti;
- c) nuove perizie di variante.

39) Sia data immediata comunicazione all'ARPA territorialmente competente ed alla Amministrazione Provinciale di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;

40) Sia richiesto ad ogni produttore di rifiuto smaltito in discarica assoggettato all'applicazione del tributo agevolato, la documentazione che attesti l'applicazione di detta agevolazione, ai sensi ed in conformità alle seguenti leggi/circolari: L. n. 549 del 28/12/1995, della L.R. n. 31/1996, della Circolare del Ministero Finanze n. 190/E del 24/07/1996 e delle risoluzioni nn. 62 e 111 rispettivamente del 15/04/1997 e 9/05/1997, della Circolare Regionale 30/04/1997 n. AMB/97/10639 e della nota della Regione Emilia-Romagna prot. n. 13686 del 17/07/200.

B) E' fatto salvo il rispetto delle disposizioni normative vigenti con particolare riferimento a:

- obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dal D.Lgs 22/97, con fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro, su cui devono essere annotati le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e tutte le relative informazioni previste dal D.M. 148/1998 sul modello uniforme di registro;
- obbligo di redazione del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonché di conservazione delle relative copie nel rispetto delle vigenti norme previste dal D.Lgs. n. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, ed in conformità al D.M. n. 145/1998;
- obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente, entro il 30 aprile di ogni anno, della dichiarazione in materia ambientale prevista dall'art. 6 della legge n. 70/94, utilizzando esclusivamente il modello di legge approvato;

C) Si raccomanda di:

- trasmettere a questa Amministrazione Provinciale di Bologna ed all'A.R.P.A. territorialmente competente una comunicazione trimestrale riportante le tipologie, i quantitativi e la provenienza dei rifiuti conferiti,
- segnalare immediatamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna di Bologna ed all'ARPA territorialmente competente, in caso di malfunzionamento di parti dell'impianto di discarica o per esigenze operative in emergenza che comportino il provvisorio non rispetto del piano di gestione della discarica e/o di alcune prescrizioni autorizzatorie, la tipologia di inconveniente in atto, nonché il piano per la sua risoluzione;
- comunicare immediatamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna, ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto;
- presentare all'Amministrazione Provinciale di Bologna domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 22/97 e succ. modif., almeno 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, nel caso in cui la Ditta intenda proseguire l'attività di cui trattasi oltre il termine sotto indicato;

Per la Conferenza Rifiuti

Il Responsabile Ufficio Gestione e Prevenzione Rifiuti
(Dott. Gangemi Salvatore)

Il Dirigente del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
(Dott.ssa Valentina Beltrame)



Allegato A:

Documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda di approvazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio

- Documentazione trasmessa in data 09/04/2003, in atti P.G. n. 63795
 - Relazione descrittiva (elaborato A);
 - Relazione geologica e geotecnica (elaborato B);
 - Calcoli preliminari strutture (elaborato C);
 - Stima sommaria intervento e quadro economico (elaborato D);
 - Disciplinare descrittivo (elaborato E);
 - Indicazioni relative alla sicurezza (elaborato F);
 - N° 28 elaborati grafici (tavola da PD1 a PD28);
 - Studio di impatto ambientale diviso in
 - Sintesi;
 - Quadro di riferimento programmatico;
 - Quadro di riferimento progettuale;
 - Quadro di riferimento progettuale (allegati al Capitolo 3);
 - Quadro di riferimento ambientale;
 - Quadro di riferimento progettuale (allegati);
 - Quadro di riferimento progettuale (n° 3 elaborati relativi alle matrici degli impatti in fase di cantieramento, esercizio ed abbandono)

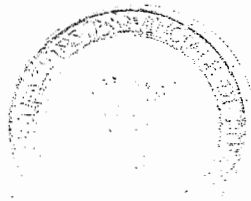
Tutti gli elaborati sono a firma dell'Ing. Lamberto Zanini e/o dell'Arch. Alessandro Tugnoli e/o del Dott. Geol. Luca Monti e/o di altri professionisti abilitati per studi specifici

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G. n. 93506 del 28/05/2003:
 - Integrazioni volontarie al S.I.A., a firma dell'Arch. Alessandro Tugnoli
- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G.n. 136967 del 05/08/2003:
 - Relazione generale integrativa;
 - Documentazione ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D.Lgs n. 36/2003;
 - Disposti di cui all'elato I al D.Lgs n. 36/2003;
 - Sistemazione finale dell'area;
 - Impianto di captazione biogas e sistema di trattamento;
 - N° 31 elaborati grafici (tavola da PD1 a PD29, PD7/A, PD25/A) che sostituiscono integralmente le tavole presentate in data 09/04/2003, in atti P.G. n. 63795;
 - Schede PSAI (integrazioni agli allegati al capitolo 3);
 - Cartografia integrativa relativa al PRG, PSC e PTCP

Tutti gli elaborati sono a firma dell'Ing. Lamberto Zanini e del Dott. Geol. Luca Monti

- Documentazione integrativa trasmessa con nota P.G.n. 164920 del 01/10/2003:
 - Scheda di zonizzazione ai sensi dell'art. 8 del P.S.A.I. (Piano stralcio di assetto idrogeologico), a firma del Dr. Geol. Luca Monti;

- Relazione geologico-tecnica comprendente l'analisi dello stato di attività del fenomeno D, a firma del Dr. Geol Luca Monti;
 - Copia della delibera del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 50 del 26/11/2003 di adozione della scheda definitiva redatta ai sensi dell'art. 8 delle norme del P.S.A.I.
- Documentazione integrativa consegnata a mano in occasione della Conferenza dei servizi finale in data 2/10/2003, a firma dell'Ing. Lamberto Zanini, dell'Arch. Alessandro Tugnoli e del Dott. Geol. Luca Monti:
 - Sistemazione paesaggistica – computo metrico;
 - TAV PD 28 sostitutiva della precedente trasmessa e nuova TAV PD30;
- Documentazione prot. n. 207 del 27/01/2004, in atti P.G. n. 17904 del 29/01/2004:
 - Certificato di regolare esecuzione del Direttore Lavori, Ing. Lamberto Zanini, relativamente alle opere approvate con delibera della G.P. n. 516 del 11/11/2003;
 - Atti di collaudo statico delle strutture di diaframma per il presidio strutturale di monte del terzo settore, a firma dell'Ing. Fabio Tovoli;
 - Atti di collaudo tecnico-funzionale della vasca n° 6, a firma dell'Ing. Manuele Baraldi;
- Documentazione prot. n. 250 del 29/01/2004, in atti P.G. n. 17902 del 29/01/2004
 - Autodichiarazione relativa ai requisiti soggettivi del legale rappresentante;
 - Documentazione attestante la competenza professionale e tecnica delle persone che gestiscono operativamente la discarica;
 - Certificato camerale con dicitura antimafia



IL SINDACO GENERALE
(Dr. Giovanni Delreese)



PROVINCIA DI BOLOGNA
ASSESSORATO AMBIENTE



SETTORE AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE
Gestione e Prevenzione Rifiuti

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna
tel. (051) 659.85.42
fax (051) 659.88.83
e-mail: risumb@provincia.bologna.it

RACC. A/R

RACC A/R

DR PROD. BO
PACHION
BENATI
JENTUM
PICATI

(All.)

Spett.le Co.Se.A.
Via Berzantina, 30/10
40030 Castel di Casio (BO)

Spett.le
UNIPOL Assicurazioni S.p.A.
Agenzia di Bologna
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

e p.c.

A.R.P.A.
Distretto Territoriale di Montagna
Via Berzantina, 30/10
40030 Castel di Casio (BO)

e p.c.

Al Sig. Sindaco del
Comune di
Gaggio Montano (BO)

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'ampliamento del III° settore della discarica di rifiuti non pericolosi, sita in Loc. Ca' de Ladri, in Comune di Gaggio Montano (BO).

Comunicazione di accettazione della garanzia finanziaria relativa.

Con la presente Vi comunichiamo che la polizza fidejussoria n° 96/37336913 del 10/02/2004 emessa dalla Società Unipol Assicurazioni S.p.A. di Bologna, inerente la garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa della discarica in oggetto, è conforme all'autorizzazione all'esercizio della discarica, rilasciata da questa Amministrazione Provinciale con deliberazione della Giunta provinciale n° 50 del 10/02/2004, prot. n. 28122/2004, e copre l'intero ampliamento della discarica comprendente sia la vasca 6, già realizzata, che la vasca 7 in corso di realizzazione.

Si prende atto che la durata della garanzia è di tre anni, pari al periodo temporale stimato di conferimento dei rifiuti, a cui si aggiungono successivi due anni, cioè è valida fino al 10/02/2009.

Si comunica pertanto che, poichè la durata della garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica è, ai sensi del D.Lgs n. 36/2003, di almeno due anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura di cui all'art.12 comma 3 del D.Lgs n. 36/2003, questa Amministrazione Provinciale provvederà, se necessario, alla data di

comunicazione dell'approvazione della chiusura dell'ampliamento della discarica in oggetto,
a prorogare i termini temporali di durata della garanzia.

La presente nota va conservata in allegato al citato atto di autorizzazione per comprovare
l'efficacia, a tutti gli effetti, dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi
preposti al controllo.

Distinti saluti

Il Dirigente del Servizio Tutela e Risanamento Ambientale
(Dott.ssa Valentina Beltrame)

